

## *Somnámbulos / Sonámbulos / Sonnambuli* Anticipazione italiana con testo *galego* e castigliano a fronte

Suso de Toro

*Introduzione e traduzione di Ana Tobío Sala*

Università degli Studi di Firenze (<[anatobiosala@unifi.it](mailto:anatobiosala@unifi.it)>)

### *Abstract*

*Somnámbulos* is Suso de Toro's latest novel. After five years of silence, the writer returns to his investigation of the issues linked to historical memory. The extracts presented here are an anticipation of the Italian translation. They are presented alongside two original texts, the first in *galego*, and the second in *castellano* (directly translated by the author), and they are preceded by a brief introduction to the novel.

Keywords: *Francoism, Galician literature, Insomnia, Suso de Toro, violence*

L'ultima opera di Suso de Toro, *Somnámbulos*, che è stata pubblicata in Spagna lo scorso ottobre, prima in *galego* da Edicións Xerais e poco dopo in castigliano dalla casa editrice Alianza, è un testo alquanto singolare nella traiettoria letteraria dell'autore nonostante condivide molti elementi con i suoi precedenti romanzi, in particolare, a mio parere, con *El príncipe manco*, 2004 e con *Home sen nome*, 2006. La singolarità dell'opera risiede prevalentemente nella sua struttura frammentaria e nella sua apparente dispersione, sia dal punto di vista formale che tematico e stilistico; se da un lato questi elementi provocano perplessità nel lettore, dall'altro lo coinvolgono nel processo creativo facendolo diventare parte attiva: spetterà proprio a lui dare coerenza e unità al testo.

Come ci suggerisce il titolo, quest'opera costituisce un insolito viaggio o incursione nell'ambito del sonnambulismo, in definitiva in una realtà parallela, in un'altra dimensione, dove tutti i personaggi coinvolti nella storia che ci viene raccontata vivono e percepiscono la realtà da una prospettiva, appunto, "sonnambula". Divisa in tre parti, solo apparentemente indipendenti tra loro – un'autonomia corroborata anche dalle scelte stilistiche e tipografiche



dell'autore in cui è palese l'intento ludico di Suso de Toro – *Somnámbulos* è invece, come appena detto, un'opera che possiede un'indubbia coerenza, sia per quanto riguarda lo stile che i temi e motivi presenti nel testo.

La prima parte, intitolata *Negocios de familia*, è divisa a sua volta in due sezioni, "Pesadelo" e "Soño", entrambe suddivise in tre parti ciascuna e costituite da una serie di monologhi e dialoghi fra i quattro personaggi coinvolti nella storia: il misterioso e ambiguo protagonista del monologo finale di cui non ci viene mai specificato il nome; Adolfo, lo psicologo dal quale costui si reca per un consulto professionale (anche se successivamente veniamo a sapere che lo scopo della sua visita è tutt'altro); la madre di Adolfo che poi si rivelerà essere anche la madre dell'insonne; e il marito morente di quest'ultima, nonché padre dei primi due. Questa sezione è indubbiamente la più corposa e riveste un ruolo di primaria importanza poiché la sua funzione è caratterizzare i personaggi e delineare gli strani rapporti che intercorrono tra loro. Infatti, attraverso le loro parole si va profilando la storia, vale a dire la stravagante ed eccentrica relazione che unisce i vari personaggi, ognuno con la sua marcata individualità. Di lunghezza superiore rispetto alla prima e all'ultima sezione, *Negocios de familia* costituisce l'intreccio e lo scioglimento dell'originale storia che Suso de Toro ci regala in questa sua ultima opera. Assente la voce narrante, l'autore, esattamente come in un'opera teatrale, lascia che siano i dialoghi e i monologhi a creare la storia che diventa gradualmente più complessa, ambigua e scioccante, consentendo al lettore di trarre le proprie conclusioni.

La seconda parte, intitolata *Conversando coa auga*, si presenta come il monologo di un personaggio molto caro all'autore, Nando, uno strano individuo, pazzo e al contempo estremamente lucido ed intelligente, già apparso in opere precedenti – *Tic-Tac* (1993) e *Círculo* (1998), riunite posteriormente in *El príncipe manco* – il cui ruolo è mettere in evidenza le contraddizioni della vita moderna. Nando è di sicuro uno dei personaggi più galiziani creati da Suso de Toro, nonché uno dei più *entrañables*, la cui particolare idiosincrasia si scontra di continuo con l'indifferenza delle persone che incontra nel suo girovagare per le strade e le piazze della sua città, Santiago de Compostela. Il fatto che l'autore abbia inserito alla fine dell'opera questo bizzarro monologo di Nando, le sue chiacchiere con i turisti e i pellegrini di passaggio in città, in cui il motivo dell'acqua come sorgente di vita e simbolo del tempo che passa occupa un posto di rilievo, in un primo momento lascia perplesso il lettore. Tuttavia, a mio parere, questa sezione si può ricollegare alle altre parti del libro in quanto Nando, con la sua visione "pura" della vita, con la sua filosofia spicciola ma così veritiera, rappresenta l'altra faccia degli esseri umani, il loro lato buono, e dunque, in un certo senso, anche la speranza. La speranza in un futuro migliore per i tormentati protagonisti delle altre sezioni, Adolfo, l'insonne e la madre di entrambi. Inoltre – come ad un certo punto

afferma lui stesso – la sua visione della vita è piuttosto “sonnambula” il ché si ricollegerebbe alla prospettiva “insonne”, offuscata, che gli altri quattro personaggi adottano nei confronti della realtà.

La terza parte, intitolata *Insomne*, è un monologo di un uomo tormentato a cui i sensi di colpa, mai comunque veramente espressi chiaramente, impediscono di dormire. La funzione di questo lungo monologo finale è quella di mostrare la contraddittoria personalità dell'enigmatico insonne, protagonista insieme ad Adolfo dell'ultima sezione della prima parte di *Negocios de familia*, anche se la sua reale caratterizzazione viene lasciata a carico del lettore. Dalle sue parole, rivolte ad un ascoltatore quasi muto – interviene solo tre volte per annuire – prima dell'alba e dopo una nottata insonne, possiamo dedurre che è stato un personaggio di rilievo nel panorama politico spagnolo del dopoguerra, un uomo convinto di aver ricoperto un ruolo significativo, benché negativo, nella recente storia del suo paese.

Si presentano qui di seguito alcuni brani significativi tratti da *Somnambulós* nella versione originale in *galego*, in una successiva versione in castigliano rielaborata dallo stesso Suso de Toro, e in traduzione italiana a partire dal testo castigliano<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Si ringraziano, in particolare, lo scrittore Suso de Toro, Manuel Bragado di Edicions Xerais, Marta Barrio e Valeria Ciompi di Alinza Editorial per la disponibilità e la collaborazione.

*Somnábulos*  
*Negocios de familia*  
“Pesadelo”

1

“Estou a gravar isto agora e se cada que non debía facelo, debería marchar xa de aquí. É o que corresponde a un fillo nesta situación. Aínda estou un pouco confuso. Teño que suspender as sesións de hoxe, e mais as de mañá. Morreu meu pai. Debo ir á casa de miña nai.

Neste momento estou avolto por dentro. Con todo, era unha morte agardada, cousa de días, de horas. Xa o sabía. O que agora me ten perturbado, en realidade, é a visita dese individuo. O que ocorreu nesa sesión sorprendeme e ao mellor non souben manexar a situación correctamente. Preciso distancia para asimilar o que aconteceu, estou confuso”. A miña man apaga a gravadora, a man coa gravadora parada aquí diante miña, abro o caixón da gaveta e guíndoa entre os bolígrafos, libretañas, clips... Esta desorde no caixón, cheo de cousas que se foron volvendo inútiles: o talonario para estender recibos por cada sesión, un cuño que non utilizo desde hai dous ou tres anos, unha grapadora que quedou sen grapas nalgún momento e que tampouco uso xa. As cousas van caducando, e van ficando atrás.

Abro as cortinas, que entre a claridade da mañá. A xanela dá ao patio de luces do edificio, a min nunca se me ocorrería alugar este piso para as consultas, foi unha xestión que fixo Rafael.

*Sonábulos*  
*Negocios de familia*  
“Pesadilla”

1

“Estoy grabando ahora esto y puede que no debiera hacerlo, debería haberme marchado de aquí ya. Es lo que corresponde a un hijo en esta situación. Aún estoy un poco confuso. Debo suspender las sesiones de hoy, y de mañana también. Mi padre ha muerto. Debo ir a casa de mi madre.

En este momento estoy revuelto por dentro. Sin embargo una muerte esperada, cosa de días, horas. Ya lo sabía. Lo que ahora verdaderamente me tiene perturbado es la visita de ese individuo. Lo que ocurrió en esa sesión me sorprendió y probablemente no supe manejar la situación correctamente. Necesito distancia para asimilar lo que ocurrió, estoy confuso”. Mi mano apaga la grabadora, la mano con la grabadora apagada aquí delante mía, abro el cajón de la mesa y la dejo entre los bolígrafos usados, las libretitas, los clips... Este desorden en el cajón, lleno de cosas que fueron quedando olvidadas, inútiles, el talonario para extender recibos de las sesiones, un cuño que no utilizo desde hace dos o tres años ya, una grapadora que se quedó sin grapas hace tiempo y nunca recuerdo comprarlas, realmente tampoco la uso ya. Y ahí está, las cosas van caducando y quedando atrás.

Abro las cortinas, que entre la claridad de la mañana. La ventana da al patio de luces del edificio, yo nunca habría alquilado este piso para las consultas, fue una gestión que hizo Rafael.

*Sonnambuli*  
*Affari di famiglia*  
“Incubo”

1

“Ora sto registrando questo e non dovrei farlo, me ne sarei già dovuto andare. È ciò che in queste circostanze ci si aspetta da un figlio. Sono ancora un po' confuso. Devo annullare gli appuntamenti di oggi, e anche quelli di domani. Mio padre è morto. Devo andare da mia madre.

In questo momento ho lo stomaco in subbuglio. Tuttavia ce lo aspettavamo, la sua morte era questione di giorni, di ore. Lo sapevo. Ciò che ora veramente mi sconvolge è la visita di quell'individuo. Ciò che è successo durante la nostra seduta mi ha sorpreso e probabilmente non ho saputo gestire la situazione in modo corretto. Ho bisogno di prendere le distanze per assimilare ciò che è successo, sono confuso”. La mia mano spegne il registratore, la mano con il registratore spento qui davanti a me, apro il cassetto della scrivania e la lascio tra le vecchie biro, i taccuini, le graffette... Questo disordine nel cassetto, pieno di cose che via via sono state dimenticate, inutili, il libretto delle ricevute fiscali, un timbro che ormai non uso più da due o tre anni, una spillatrice che da un sacco di tempo non ha più punti e che mi dimentico sempre di comprare, in realtà ormai non la uso più. È proprio così, tutte le cose hanno una scadenza e poi ce le lasciamo alle spalle.

Abro le tende, che entri la luce del giorno. La finestra si affaccia sul cortile interno del palazzo, a me non sarebbe mai venuto in mente di affittare questo appartamento per le sedute, ci pensò Rafael.

Moi propio del, cerrou o trato sen consultarme. Agora Rafa está morto, xa van alá cinco anos, un infarto fulminante. Hemorragia masiva, coma un tiro, coma se te fusilan. Como corre o tempo, e eu sigo aquí. Sentín a súa morte, era un amigo. Estrañeino. Qué son os amigos, el morreu e xa non está, eu sigo aquí. Levámonos ben, así e todo el pisoume a cátedra que me correspondía a min. Boh, o normal. O que fan todos. Daquela ser profesor universitario aínda parecía cousa importante. Finalmente ocupeí a cátedra, teríame gustado máis que non fose de rebote nin tan tarde. Alcanza un as cousas sempre tarde, cando xa perderon o seu valor e o seu sabor. Cando por fin chegamos a elas é coma se xa estivesen mortas e baleiras.

Sempre teño as cortinas corridas, a visión do patio de luces é ben cativa, dá unha mala impresión, resta categoría profesional. Se a consulta estivese mellor situada, e o gabinete máis presentable – hai tempo que debían mercar un sofá novo, abandónome nesas cousas – poida que transmitise máis sensación de autoridade. Iso é o que me falta. Debín compralo hai tres ou catro anos, agora é mal momento, cómo se notou a crise. Este ano apenas entraron pola porta novos analizandos. Polo de agora non quero fechar a consulta, non. Malia esa visita de hoxe.

...

Muy típico de él, cerró el trato sin consultar conmigo. Ahora Rafa está muerto, ya han pasado cinco años, un infarto fulminante. Hemorragia masiva, como un tiro, como si te fusilan. Cómo corre el tiempo, y yo sigo aquí. Sentí su muerte, era un amigo, lo extrañé. Qué son los amigos, él se murió y ya no está, y yo sigo aquí. Nos llevábamos bien, aunque él me pisó la cátedra que me correspondía a mí. Entonces ser profesor universitario aún me parecía una cosa importante. Finalmente ocupé la cátedra, prefería que no hubiese sido de rebote, y tan tarde. La vida. Alcanza uno las cosas siempre tarde, cuando ya perdieron su valor y su sabor. Cuando las consigue alcanzar uno es como si ya estuviesen muertas y vacías.

Siempre tengo las cortinas corridas, la visión del patio de luces es bien triste, causa una mala impresión, resta categoría profesional. Puede ser que si la consulta estuviese mejor situada, y el gabinete más presentable, hace tiempo que debería haber comprado un sofá nuevo, soy abandonado para esas cosas, puede que transmitiese más sensación de autoridad, la gente respeta lo que ve. Eso es lo que me falta. Debí haberlo comprado hace tres o cuatro años, ahora es mal momento, cómo se notó la crisis. Este año apenas entraron por la puerta dos nuevos analizandos. Por ahora no quiero cerrar la consulta, no. A pesar de la visita de hoy.

...

Tipico di lui, chiuse l'affare senza chiedere il mio parere. Ora è morto, sono già trascorsi cinque anni, un infarto. Emorragia devastante, come uno sparo, come se ti avessero fucilato. Come passa il tempo, e io sono ancora qui. Ho sofferto per la sua morte, era un amico, ho sentito la sua mancanza. Cosa sono gli amici? Lui è morto e non c'è più, e io sono ancora qua. Andavamo d'accordo, anche se lui mi rubò la cattedra che spettava a me. A quei tempi essere professore all'università mi sembrava ancora una cosa importante. Alla fine ho avuto la cattedra, anche se avrei preferito che non fosse di rimbalzo, e così tardi. La vita. Uno riesce ad avere le cose sempre troppo tardi, quando ormai hanno perso il loro valore e sapore. Quando finalmente si raggiungono è come se, a quel punto, fossero morte e prive di significato.

Tengo sempre le tende chiuse, la vista del cortile interno è triste, fa una brutta impressione, svaluta la professionalità. Se lo studio si trovasse in una zona migliore, e fosse arredato meglio, avrei dovuto comprare un divano nuovo già tempo fa, non sono bravo in queste cose, può darsi che avrebbe trasmesso un maggiore senso di autorità, la gente rispetta ciò che vede. Mi manca proprio un divano. Avrei dovuto comprarlo tre o quattro anni fa, ora non è un buon momento, data la crisi. Quest'anno ho avuto solo due nuovi pazienti. Comunque per ora non voglio chiudere lo studio. Nonostante il paziente che è venuto oggi.

...

2

- Quen está aí, na sombra?  
- *Son eu, Adolfo, a túa esposa. E non estou en sombras, neste momento é un día claro e entra o sol.*

- Ah, non vexo o sol. Non te vexo ben...

- *Non, porque estás mal, Adolfo. Levas así varios días. Estás para morrer, ti compréndelo?*

- Ai, logo vou morrer... É iso, logo? Por iso non vexo, síntote falar e non te estou a ver.

- *Iso é, quédache pouco.*

*Estás mal, moi mal. Acabou.*

- Mamáña, e logo non hai cura para a miña doenza?

- *Non son túa nai, son a túa esposa. A túa nai morreu hai moito tempo. E a túa doenza non ten cura, a túa doenza é a vida. Os noventa e nove anos de vida túa é o que te está matando.*

- Noventa e nove... Iso é moito, non é? Daquela son un vello...

- *Es. Case cen anos.*

- E ti es a miña esposa...

- *Funo, sono. Aquí estou contigo.*

- E os meus asuntos, os meus negocios, deixéinos arranxados? Debín de ter negocios, non é?, supoño. Tedes todos os papeis, hai testamento?

- *Por iso, tranquilo, deixáchelo todo en orde. Fixeches moi bos negocios e deixas un bo herdo, non durmiches, andaches espelido para aproveitar as ocasións e facer cartos. Tiveches bos amigos que che axudaron. Vou ser unha viúva millonaria.*

2

- ¿Quién está ahí, en la sombra?

- *Soy yo, Adolfo, tu esposa. Y no estoy en sombras, en este momento es un día claro y entra el sol.*

- Ah, no veo el sol. No te veo bien.

- *No, porque estás mal, Adolfo. Llevas así varios días. Y te estás muriendo, ¿lo comprendes?*

- Ah. Entonces me voy a morir... Así que se trata de eso. Por eso no te veo, te oigo hablar y no te veo.

- *Eso es, te queda poco. Estás mal, muy mal. Se acabó.*

- Mamá, ¿entonces no hay cura para mi enfermedad? ¿Me voy a morir?

- *No soy tu madre, Adolfo, soy tu esposa. Tu madre murió hace mucho tiempo. Y tu enfermedad no tiene curación, tu enfermedad es la vida. Los noventa y nueve años de vida tuya es lo que te está matando.*

- Noventa y nueve... Eso es mucho, ¿no? Entonces soy un viejo...

- *Lo eres. Casi cien años.*

- Y tú eres mi esposa...

- *Lo he sido, lo soy. Aquí estoy contigo.*

- ¿Y mis asuntos, mis negocios, ¿dejé todo arreglado? Porque supongo que tuve negocios, ¿no? Supongo. ¿Tienes todos los papeles? ¿Hay testamento?

- *Por eso, tranquilo. Dejaste todo en orden. Hiciste muy buenos negocios y dejas una buena herencia. No te quedaste dormido, estuviste siempre muy despierto para aprovechar las ocasiones, arrimarte bien y hacer dinero. Tuviste buenos amigos que te ayudaron. Voy a ser una viuda millonaria.*

2

- C'è qualcuno lì, nell'ombra?  
- *Sono io, Adolfo, tua moglie. E non sono nell'ombra, è una giornata luminosa e ora c'è il sole.*

- Non lo vedo. Non ti vedo bene.

- *Certo, perché stai male, Adolfo. Sei così da qualche giorno. Stai morendo, lo capisci?*

- Quindi sto per morire... Di questo si tratta. Perciò non ti vedo, ti sento, ma non ti vedo.

- *È proprio così, ti rimane poco. Stai male, molto male. È finita.*

- Mamma, allora non esiste una cura per la mia malattia? Morirò?

- *Non sono tua madre, Adolfo, sono tua moglie. Tua madre è morta molto tempo fa. E per la tua malattia non esiste cura, la tua malattia è la vita. Ciò che ti sta uccidendo sono i tuoi novantanove anni.*

- Novantanove... È tanto, no? Allora sono un vecchio...

- *Lo sei. Cent'anni quasi.*

- E tu sei mia moglie...

- *Lo sono stata, lo sono. Sono qui con te.*

- E tutte le mie cose, i miei affari, ho lasciato tutto sistemato? Perché immagino che sono stato un uomo d'affari, non è così? Suppongo. Hai tutti i documenti? C'è un testamento?

- *Non ti preoccupare. Hai lasciato tutto ben organizzato. Hai fatto ottimi affari e lasci una cospicua eredità. Sei sempre stato sveglio, molto sveglio nel non farti scappare le occasioni, nella scelta delle amicizie, e a fare soldi. Hai avuto buoni amici che ti hanno aiutato. Sarò una vedova miliardaria.*

- Unha viúva. Logo é que vou morrer. E ti es a miña esposa. E lo go miña nai?

- *Morreu, morreu hai ben anos. Casaches dúas veces, eu son a túa segunda esposa.*

- Ai, logo teño dúas esposas?  
- *Non, home, a primeira morreu. Eu fun a segunda esposa.*

- Fun bo marido?  
-... *Fuches marido. Como calquera, os homes non valedes para maridos. Fuches mellor marido que eu esposa.*

-... Daquela, non me quixeches? Andaches con outros? Que fixeches?

- *Non fixen cousa ningunha. Non fixen, deixei-me estar. Non fun esposa cariñosa contigo tampouco.*

- E por que? Fixen eu algo malo, tratete mal?

-... *Fixéchesme un fillo...*

- Ai, un fillo. Paréceme que o lembro, é médico...

- *Non exactamente. O fillo que lembrás máis ben é profesor de universidade. É psicólogo. Remexe nas cabezas da xente, busca nelas o que fixeron.*

- E como se chama?

- *Chámase coma ti.*

- E como me chamo eu?

- *Adolfo.*

- Daquela chámome como o meu fillo.

- *Iso é.*

- Fálame con amargura.

Non te vexo, óiote nada máis. E por que estás desgustada comigo? Pórtase mal o noso fillo? Achégate máis, que non te vexo; vexo moita claridade mais ti estás como envolta en sombra...

- Una viuda. Entonces es que voy a morir. Y tú eres mi esposa. ¿Y entonces mi madre?

- *Tu madre murió. Tú te casaste dos veces, yo soy tu segunda esposa.*

- Ah, ¿entonces tengo dos esposas?

- *No, hombre. La primera se murió. Yo fui la segunda.*

- ¿Fui buen marido?

-... *Fuiste marido. Como cualquiera, los hombres no valéis para maridos. Fuiste tú mejor marido que yo esposa.*

-... Entonces, ¿qué hiciste? ¿No me quisiste? ¿Anduviste con otros?

- *No hice nada. No hice, me dejé estar. No fui una esposa cariñosa para ti.*

- ¿Y por qué? ¿Te traté mal? ¿Hice algo malo?

-... *Me hiciste un hijo...*

- Ah, un hijo. Me parece que lo recuerdo, es médico...

- *No exactamente. El hijo que recuerdas más bien es profesor de universidad. Es sicólogo. Le revuelve las cabezas a la gente, busca en ellas lo que hicieron.*

- ¿Y cómo se llama?

- *Se llama como tú.*

- ¿Y cómo me llamo yo?

- *Adolfo.*

- Entonces mi hijo también se llama así.

- *Eso es.*

- Me hablas con amargura. No te veo, solo te oigo. ¿Y por qué estás disgustada conmigo? ¿Se porta mal nuestro hijo? Acércate más que no te veo, veo mucha claridad pero tú estás como envuelta en sombra...

- Una vedova. Questo vuol dire che sto per morire. E tu sei mia moglie. E allora mia madre?

- *Tua madre è morta. Ti sei sposato due volte ed io sono la tua seconda moglie.*

- Quindi ho due mogli?

- *No, la prima è morta, io sono la seconda.*

- Sono stato un buon marito?

-... *Sei stato un marito. Come chiunque, voi uomini non servite come mariti. Tu sei stato un marito migliore di quanto non lo sia stata io come moglie.*

-... Allora, cosa hai fatto? Non mi hai voluto bene? Sei andata con altri?

- *Non ho fatto niente. Ho vissuto. Non sono stata una moglie affettuosa.*

- E perché? Mi sono comportato male con te? Ho fatto qualcosa di male?

-... *Mi hai fatto un figlio...*

- Certo, un figlio. Mi sembra di ricordare, è un dottore...

- *Non esattamente. Il figlio che ricordi è un professore all'università. È uno psicologo. Fruga nelle teste delle persone, cerca di scoprire cosa hanno fatto.*

- E come si chiama?

- *Come te.*

- E io come mi chiamo?

- *Adolfo.*

- Allora anche mio figlio si chiama così.

- *Proprio così.*

- Parli con amarezza. Non ti vedo, solo ti sento. E perché sei arrabbiata con me? Nostro figlio non si comporta bene? Avvicinati che non ti vedo, c'è tanta luce, ma a te ti vedo avvolta nell'ombra...

- *Non, Adolfo, es ti o que está envolto en claridade. Estaste indo...*

- E deixei todo arraxado? Falta algo por facer, seino. Non sei o que.

- Descansa, xa é tarde para calquera cousa.

- Agarda. E ti como es? Non te vexo, lembro unha rapaciña de ollos tristes... Es ti?

- *Eu son unha vella, non tan vella coma ti, mais unha vella cega. Unha vella cega e borracha nunha cadeira de rodas, caín polas escaleiras unha noite. Fíxenme dano. Eu sei moi ben como me facer dano, e facérllelo aos demais. Unha vella mala e borracha é o que son eu.*

- Non fales así de ti. Eu cóñezote, sei como es e non es así. Estasme a mentir, por que me mentes?

- Unha vella amargada.

...

3

- Pase, pase.

- Ola. Bo día.

- Bo día. Pase.

- Ahá! Así que este é o despacho onde traballa... Non lle vexo diplomas enmarcados, non debería telos á vista? O neno desa fotografía é vostede, non si? Esa entón debe ser a súa nai...

- A miña vida persoal non entra no noso trato, non ten nada a ver co que facemos aquí vostede e mais eu.

- Mire, e logo esta colección de estilográficas? Falta unha.

- *No, Adolfo, eres tú el que está envuelto en claridad. Te estás yendo...*

-... ¿Y dejé todo arreglado? Espera, falta algo por hacer, lo sé. No sé lo qué.

- Descansa, ya es tarde para arreglar nada. Para arreglarlo todo.

- Espera, ¿cómo eres? No te veo. Recuerdo a una chiquilla de ojos tristes... ¿Eres tú?

- *Yo soy una vieja. No tanto como tú, pero una vieja ciega. Una vieja ciega y borracha en una silla de ruedas, caí por las escaleras una noche. Me hice daño, y hacérselo a los demás. Una vieja mala y borracha es lo que soy yo.*

- No hables así de ti. Yo te conozco, sé como eres y no eres así. Me estás mintiendo, ¿por qué me mientes?

- *Una vieja amargada.*

...

3

- Hola. Buenos días.

- Buenos días. Pase.

- Ahá. Así que este es el despacho en el que trabaja. No le veo diplomas enmarcados, ¿no debería tenerlos a la vista?

- No es necesario, pero le aseguro que tengo todos los títulos.

- Hombre, claro. El niño de esa fotografía es usted, ¿a que sí? Esa entonces debe de ser su madre...

- Mi vida personal no entra en nuestro trato, no tiene nada que ver con lo que tenemos usted y yo aquí.

- Ya. Como tiene ahí esas fotos pues uno no puede evitar verlas. Tengo la costumbre de observarlo todo, disculpe. ¿Y esta colección de estilográficas? Falta una.

- *No, Adolfo, sei tu ad essere re circondato dalla luce. Te ne stai andando...*

-... E ho lasciato tutto sistemato? Aspetta, c'è ancora qualcosa che è rimasta in sospenso, lo so. Ma non so cosa.

- *Ora riposa, ormai è tardi per qualsiasi cosa. Per qualunque cosa.*

- Aspetta, come sei? Non ti vedo. Ricordo una ragazzina dagli occhi tristi... Sei te?

- *Sono una vecchia. Non tanto come te, ma una vecchia cieca. Una vecchia cieca ed ubriacona in sedia a rotelle, una notte sono caduta per le scale. Mi sono fatta male. So bene come farmi del male e fare male agli altri. Una vecchia cattiva ed ubriacona, questa sono io.*

- Non dire così. Io ti conosco, so come sei, e di certo non sei così. Menti, perché menti?

- *Una vecchia amareggiata.*

...

3

- Buongiorno.

- Buongiorno. Si accomodi.

- Dunque è questo lo studio dove lavora. Non vedo però attestati incorniciati, non dovrebbe metterli in mostra?

- Non serve, ma le assicuro che ho tutti i titoli necessari.

- Ne sono certo. Il bambino in quella fotografia è lei, vero? Quindi quella lì deve essere sua madre...

- Non siamo qui per parlare della mia vita privata, non ha niente a che vedere con noi due.

- Certo. Ma siccome ha lì tutte quelle foto, uno non può fare a meno di guardarle. Ho l'abitudine di osservare tutto, mi scusi. E questa collezione di penne stilografiche? Ne manca una.



- Tamén é un asunto personal.  
- Xa. Como ten aí esas fotos pois un non pode evitar velas. Teño o costume de reparar nas cousas, desculpe.

- Non nos temos visto antes? A súa cara fáiseme familiar...

- Non, creo que non. Aínda que tamén vostede me é familiar... Dígame, que teño que facer?

- Póñase cómodo. Pero faga o favor, deixe estar esa figura, é un premio da Asociación Internacional da Psicoanálise.

- Non cheira un pouco a cerrado?

- Respira mal? Quere que abra a xanela e ventile un pouco?

- Non, non, que entra fresco. E non pensou en comprar un deses ambientadores de aire? Hainos con recendo a lilas, a limón...

- Vai ser mellor que sente aí nesa poltrona.

- Mire unha cousa, e fai prezo único? Cobra sempre o mesmo? É que me parece un pouco caro... Non, deixe. E logo non será ben que me deite no sofá? Non está aí para iso?

- Como prefira. Se quere estirarse no sofá, fágao. Agora que se prefere estar sentado, pois sente.

- Eu quero facer o que sexa o máis axeitado. Deitarse non é o máis propio? Sempre ve un na televisión que se deitan...

- Non hai unha regra estrita, trátase de estarmos cómodos, vostede e máis eu.

- Así que aquí somos os dous iguais...

- Non exactamente. É vostede quen quixo vir onda min e son eu quen o recibo no meu gabinete.

- También es cosa personal. ¿No nos hemos visto antes? Su cara se me hace familiar.

- No, le aseguro que no. Aunque también usted me es familiar... Y dígame, ¿qué tengo que hacer?

- Póngase cómodo. Pero haga el favor, deje estar esa figura, es un premio de la asociación internacional del psicoanálisis.

- ¿No huele un poco a cerrado?

- ¿Respira mal? ¿Quiere que abra la ventana y ventile un poco?

- No, no, que entra fresco. ¿Y no pensó en comprar un ambientador de aire? Los hay con aroma de lilas, de limón...

- Va a ser mejor que se siente ahí, en esa butaca.

- Mire una cosa, ¿y hace precio único? ¿No hay algún precio rebajado? No, deje, deje. Es igual. ¿Pero no será mejor que me eche en el sofá? ¿No está ahí para eso?

- Como prefiera. Si quiere estirarse en el sofá, hágalo, está para eso. Pero si prefiere estar sentado, pues siéntese.

- Yo quiero hacer lo que sea más apropiado. ¿Echarse no es lo más propio? Siempre se ve en las películas...

- No hay una regla estricta, se trata de estar cómodo. Usted y también yo.

- Así que aquí somos los dos iguales.

- No exactamente. Es usted quien vino a mí y soy yo quien lo recibo en mi gabinete.

- Ha sempre a che vedere con la mia vita privata. Non ci siamo già visti? Il suo volto non mi è nuovo.

- No, le assicuro di no. Sebbene anche lei mi risulti familiare... E mi dica, cosa devo fare?

- Si metta comodo. Ma per favore, lasci stare quell'oggetto, è un premio dell'associazione internazionale di psicoanalisi.

- Non le sembra che c'è odore di chiuso?

- Non respira bene? Vuole che apra la finestra per cambiare un po' l'aria?

- No, no, che poi fa freddo. E non ha mai pensato di comprare un deodorante per ambienti? Ci sono al profumo di lillà, di limone...

- Sarà meglio che si sieda lì, in quella poltrona.

- Senta, la sua parcella è a prezzo fisso? Non c'è modo di avere uno sconto? Lasci stare, è uguale. Ma non è meglio se mi sdraio su quel divano? Non è qui per questo?

- Come desidera. Se vuole sdraiarsi sul divano, faccia pure, è qui per questo. Ma se preferisce stare seduto, si sieda pure.

- Voglio fare ciò che è più appropriato. Sdraiarsi non è quello che si usa? Si vede sempre nei film...

- Non c'è una regola fissa, si tratta di stare comodi. Lei e anche io.

- Quindi qui siamo entrambi uguali.

- Non proprio. È stato lei a venire da me e io a riceverlo nel mio studio.

- Xa. Daquela vostede é o da casa, e eu un intruso.

- Aquí non hai intrusos. . .

Aínda que este día pasado entrou aquí alguén. Entraron sen forzar a porta.

- Deu vostede parte á policía?

- Non. Non levaron nada importante. Remexeron un pouco. Fáltame unicamente unha estilográfica, esa que falta aí. E, total, non serve de nada denunciar.

- Sei que non fía na policía.

- Deixemos estar iso. Vostede non é intruso ningún. Mentres dure a sesión, máis ben é un hóspede meu.

- De maneira que esta é a súa casa e aquí manda vostede.

- Digamos que eu dirixo as sesións, conduzo a terapia. Ese é o trato que establecemos desde este momento. Parécelle?

- Parece. Comprendo, alguén ten que mandar. Daquela voume deitar no sofá e vostede váiame preguntando.

- Mire, non pense que lle vou ir facendo preguntas que teña que responder.

Isto non é un exame, póñase cómodo e descanse.

- Como vostede mande. E non lle parecerá mal se reviro un pouco o sofá? É que non me sinto cómodo así.

- Por que non se sente cómodo?

- Manías. Nunca sento onde teña unha porta detrás, non estou tranquilo.

- Ya. Entonces usted es el de la casa, y yo un intruso.

- Aquí no hay intrusos.

Excepto quien haya entrado por la fuerza, claro.

- Ah, ¿y dio usted parte a la policía?

- No. Lo resolvieron todo pero no se llevaron nada importante. Solamente me faltó una estilográfica. Y, total, no sirve de nada dar parte.

- Se ve que no confía usted mucho en la policía.

- Dejemos estar eso. Usted no es un intruso, en todo caso, mientras dura la sesión, es un huésped mío.

- Así que esta es su casa y aquí manda usted.

- Digamos que yo dirijo las sesiones, conduzo la terapia. Ese es el trato que establecemos desde este momento. ¿Le parece?

- Me parece. Comprendo las reglas y alguien tiene que mandar. Entonces me voy a echar en el sofá y usted váiame preguntando.

- Mire, no piense que le voy a ir haciendo preguntas que usted tenga que responder. Esto no es un examen, póngase cómodo y descanse.

- Como usted mande. ¿No le parece mal si vuelvo así un poco el sofá? Es que no me siento cómodo así.

- ¿Por qué no se siente cómodo?

- Manías. Nunca me siento donde tenga una puerta detrás. No me siento tranquilo.

- Allora lei sarebbe il padrone di casa e io un intruso.

- Qui non ci sono intrusi. A eccezione di chi è entrato a forza, ovviamente.

- E lo ha denunciato alla polizia?

- No, hanno frugato dappertutto ma non hanno preso niente di valore. Solo una penna stilografica. In ogni caso non serve a niente fare una denuncia.

- È ovvio che non si fida della polizia.

- Lasciamo stare. Lei comunque non è un intruso, almeno durante la seduta è ospite mio.

- Dunque questa è casa sua ed è lei che comanda.

- Diciamo pure che sono io a dirigere le sedute, a condurre la terapia. Questo è il patto che stabiliamo d'ora in poi. È d'accordo?

- D'accordo. Capisco le regole, ci deve essere sempre qualcuno che comanda. Allora vado a sdraiarmi sul divano e lei inizi a fare domande.

- Senta, io non sono qui per fare domande a cui lei è costretto a rispondere. Questo non è un esame, si metta comodo e si rilassi.

- Come vuole. Le dispiace se giro un po' il divano? Altrimenti non mi sento a mio agio.

- Perché non si sente a suo agio?

- Una mania. Non mi siedo mai dove c'è una porta dietro di me. Non sono tranquillo.

- Semella que o veñan seguindo. Non se preocupe, que a consulta é un lugar tranquilo. Aquí está seguro. Gústalle controlar o espazo...

- Nunca se está seguro en ningures, só os mortos están a seguro. Xa ve como cando menos o espera un, van e éntranlle na casa.

- Como queira, non llo vou discutir. Imos ao noso; veña logo, mova un pouco o sofá. Teña cuidado e non o arrastre, axúdolle eu, non vaíamos deixar marcas no parqué. Así está ben?

- Ben, así mellor.

- Xa está máis do seu gusto? Imos ver, antes de nada, dígame o seu nome e apelidos.

- Non ve como me está a facer preguntas?

-...

- Non poña esa cara, nada máis constato un feito. Antes dixo que non me había facer preguntas e que isto non era un exame. E para que o quere saber? Ten iso importancia?

-... É o protocolo que seguimos, teño que abrírlle unha ficha. Ten a importancia que ten, nin máis nin menos.

- Entón, se lle digo o meu nome saberá quen son...

- Saberei os seus apelidos. Saber quen é vostede pode que sexa o resultado do noso traballo de análise. Preciso algúns datos, xa llo dixen. A cada paciente ábrolle unha ficha na que vou facendo os apuntamentos do caso analizado.

- Non, se xa entendo... O da ficha.

- Parece que lo vengán seguindo. No se preocupe que a consulta es un lugar tranquilo. Aquí está seguro. Le gusta controlar el espacio.

- Nunca se está seguro en parte alguna, solo los muertos están seguros. Ya ve que cuando menos lo piensa le entran a uno en la casa.

- Como quiera, no se lo voy a discutir. Vamos a lo nuestro, pues mueva entonces un poco el sofá. Pero tenga cuidado y no lo arrastre. Yo le ayudo, no vayamos a dejar marcas en el parqué. ¿Así está bien?

- Bien, así mejor.

- ¿Ya está más a gusto? A ver, antes de nada dígame su nombre y apellidos.

- ¿No ve como ya me está haciendo preguntas?

-...

- No ponga esa cara, hombre. Sólo constato un hecho. Antes dijo que no me haría preguntas y que esto no era un examen. ¿Y para qué lo quiere saber? ¿Tiene eso importancia?

-... Es el protocolo que seguimos, tengo que abrírlle una ficha. Tiene la importancia que tiene, ni más ni menos.

- Entonces si le digo mi nombre sabrá quién soy...

- Sabré sus apellidos. Saber quién es usted puede que sea el resultado de nuestro trabajo de análisis. Necesito algunos datos, ya se lo dije. A cada paciente le abro una ficha en la que voy haciendo apuntes sobre el caso analizado.

- No, si ya entiendo lo de la ficha...

- Sembra che qualcuno la perseguiti. Non deve preoccuparsi, lo studio è un posto tranquillo. Qui è al sicuro. Le piace avere sotto controllo lo spazio.

- Uno non è mai sicuro da nessuna parte, solo i morti sono sicuri. Come vede, quando uno meno se lo aspetta gli può entrare chiunque in casa.

- Va bene, non glielo discuto. Ma torniamo a noi, spostati allora un po' il divano. Ma faccia attenzione, non lo trascini. L'aiuto io, non voglio che si graffi il parquet. Va bene così?

- Bene, così va meglio.

- Si sente più a suo agio? Sentiamo, prima di tutto mi dica il suo nome e cognome.

- Lo vede che già mi sta facendo delle domande?

-...

- Via, non mi guardi così. Sto solo facendo una constatazione. Prima mi ha detto che non mi avrebbe fatto domande e che questo non era un esame. E perché lo vuole sapere? Ha importanza?

-... È la prassi, devo farle una scheda. Ha l'importanza che ha, né più né meno.

- Ma se gli dico il mio nome saprà chi sono...

- Saprà il suo cognome. Sapere chi è lei potrebbe essere il risultato dell'analisi. Ho bisogno di alcuni dati, gliel'ho già detto. Per ogni paziente compilo una scheda in cui via via annoto le mie impressioni sul caso.

- Certo, capisco...

- Xa entende, porén vexo que lle custa dicirmo. E vostede está seguro de que quere que fagamos isto, a análise?

- E logo parécelle que se non quixese había estar aquí?

- Entón non lle gusta dicir o seu nome, é iso? Seica non gusta del? Ou non gusta dos seus apelidos?

- Non, non é iso... Son nomes e apelidos coma os de calquera.

- Ou é que teme ou non lle gusta que os demais saiban quen é?

- Nada, non lle dea importancia. Non me gusta, simplemente. Pensei que aquí podería falar en confianza.

- E pode. Debe sentirse en confianza para que funcione a terapia.

- É que eu fixérame á idea de que falando desde o anonimato me había sentir máis cómodo. Daquela vostede precisa os meus datos para empezar esta primeira sesión... Vexo que non é algo intrascendente, vexo que lle dá importancia a iso.

- Xa lle dixen que ten a importancia que ten, nin máis nin menos.

- Non me está a contestar.

- Non son eu o que ten que contestar. Pois é, é transcendente. Estame a parecer importante agora. Paréceme significativa esa renuncia súa a dar os seus sinais de vida. É evidente que se imos comezar un tratamento son necesarios, estou obrigado a abrir unha ficha...

- De acordo, non imos discutir por iso. Vostede é o que sabe como son as cousas aquí. Permítame a ficha que xa lla cubro eu... A ver. Permítame a súa estilográfica que non trouxen bolígrafo.

- Ya entiende, pero veo que le está costando. Ya entiendo yo también. ¿Y usted está seguro de que quiere que hagamos esto, el análisis?

- ¿Entonces le parece que si no lo quisiese estaría ahora aquí?

- Entonces no le gusta decir su nombre, ¿es eso? ¿No le gusta su nombre? ¿O no le gustan sus apellidos?

- No, no es eso. Son nombres y apellidos como los de cualquiera.

- ¿O es que teme que los demás sepan quién es?

- Nada, no le dé importancia. No me gusta, simplemente. Pensé que aquí podría hablar en confianza.

- Y puede. Debe sentirse en confianza para que funcione la terapia.

- Es que yo me había hecho a la idea de que hablando desde el anonimato me sentiría más cómodo. Entonces usted precisa mis datos para empezar esta primera sesión... Veo que no es algo intrascendente, veo que le da importancia a eso.

- Ya le he dicho que tiene la importancia que tiene, ni más ni menos.

- No me está contestando.

- No soy yo el que tiene que contestar. Pues sí, es transcendente. Me está pareciendo importante ahora, me parece significativa esa renuncia suya a dar sus señales de vida. Es evidente que si vamos a comenzar un tratamiento son necesarios, estoy obligado a abrirle una ficha...

- De acuerdo, no vamos a discutir por eso. Usted es el que sabe como son las cosas aquí. Permítame la ficha que ya se la cubro yo. A ver. Permítame su estilográfica un momento, que no traje bolígrafo.

- Capisce, ma vedo che è riluttante. Lo capisco anch'io. Ma è sicuro di voler andare in analisi?

- Lei crede che se non lo volessi sarei ora qui?

- Allora non mi vuole dire il suo nome, è così? Non le piace il suo nome? Oppure non le piace il suo cognome?

- No, non si tratta di questo. Sono un nome e un cognome qualsiasi.

- Teme forse che gli altri sappiano chi è lei?

- Via, non gli dia importanza. Semplicemente non mi piace. Pensavo che qui avrei potuto parlare in confidenza.

- E lo può fare. Deve sentirsi in confidenza affinché l'analisi possa funzionare.

- Il fatto è che pensavo che mi sarei sentito più a mio agio nell'anonimato. Dunque, lei ha bisogno dei miei dati prima di iniziare la seduta... Mi rendo conto che è tutt'altro che irrilevante, che per lei ha la sua importanza.

- Le ho già detto che ha l'importanza che ha, né più né meno.

- Non mi ha risposto.

- Non sono io a dover rispondere. Ebbene sì, è rilevante. Mi sembra importante ora, mi sembra significativo questo rifiuto a darmi i suoi dati. È evidente che sono necessari se dobbiamo iniziare una terapia, sono costretto a compilare una scheda...

- D'accordo, non voglio discutere. È lei che sa come funzionano qui le cose. Per favore, mi dia la scheda che gliela compilo. Vediamo. Per cortesia, mi dia la sua stilografica perché non ho con me una biro.

- Como prefira, aquí a ten.  
Cubra.

- Ben, pois aquí queda.  
Vaítes, xa está. Escribe moi ben esta estilográfica. Vostede preguntoume nome e apelidos, e eu pregunteille que para qué, é certo, mais agora aí os están. Non ten importancia. Aí quedan escritos logo.

- Se ten importancia ou non, non llo sei dicir.

- Pasemos a outra cousa. Ou quere comezar por aí?

- Quero saber algo máis. Ten familia? Fillos?

- E quere sabelo todo agora... Non será mellor que vaíamos falando e xa logo vostede vai adivinando as cousas?

- Eu non lle son adiviño, só podo saber o que vostede me conte.

- E se son eu quen sabe todas as cousas para que llas vou contar. Non sei para que ten aberta unha consulta destas.

- Debo entender que non ten familia?

- A ver, voulle contestar.

Como ter familia, teño. Hai parentes, mais non nos levamos. Polo de agora así están as cousas... Hase de ver no futuro.

- Fillos? Debo anotar algún fillo na ficha? É importante...

-... Fillos meus, non.

Depende. Nunca quixen ter, sempre me botei para atrás. Se tes un fillo sempre pode morrer.

- Quere dicir que lle morreu un fillo?

- A min, non. Escriba, poña aí que teño un fillo ao meu cargo.

-... Estamos ben. Que poño? "Un fillo ao seu cargo"?

- Poña, poña.

- Idade? A do fillo...

- Ah. É máis novo ca min.

- Como prefiera, aquí la tiene.  
Cubra.

- Bien. Pues aquí queda. Vaya, ya está. Escribe muy bien esa pluma, aquí tiene. Usted me preguntó nombre y apellidos y yo le pregunté que para qué, es cierto, pero ahora ya ahí los tiene. No tiene importancia.

- Si tiene o no importancia no sabría decirle ahora...

- Pasemos a otra cosa. ¿O quiere empezar por ahí?

- Necesito saber algo más.

¿Tiene familia? ¿Hijos?

- Y quiere saberlo todo ahora... ¿No será mejor que vayamos hablando y ya usted irá adivinando las cosas...?

- Es que no soy adivino, solo puedo conocer lo que usted me cuente.

- Y si soy yo quien lo sabe todo para qué se lo voy a contar. No sé para que tiene entonces abierta una consulta de estas.

-... ¿Entonces debo entender que no tiene familia?

- A ver, le voy a contestar.

Como tener familia, tengo. Hay parientes, pero no nos tratamos. Por ahora así están las cosas. Ya veremos en el futuro.

- ¿Hijos? ¿Debo anotar algún hijo en la ficha? Es importante.

-... Hijos míos, no. Depende.

Nunca quise tener, siempre me echó para atrás. Aun se le puede morir a uno un hijo.

- ¿Quiere decir que se le murió?

- A mí, no. Escriba, ponga ahí que tengo un hijo a mi cargo.

-... Pues estamos bien. ¿Qué pongo? ¿"Un hijo a su cargo"?

- Muy bien, ponga eso.

- ¿Edad? La del hijo.

- Ah. Es más joven que yo.

- Come preferisce, tenga.  
Scriva pure.

- Bene. Ecco fatto. Questa penna scrive molto bene, tenga. Lei mi ha chiesto nome e cognome, ed è anche vero che io le ho domandato perché lo voleva sapere, ora però ce li ha già. Non ha importanza.

- Se ha importanza o meno ora non glielo saprei dire...

- Cambiamo argomento. O vuole iniziare da lì?

- Ho bisogno di sapere qualche altra cosa. Ha una famiglia? Dei figli?

- E vuole sapere tutto ora...

Non sarebbe meglio se parliamo e lei via via indovina le cose...

- Non sono un indovino, posso solo sapere ciò che lei mi racconta.

- Ma se io sapessi già tutto perché mai glielo dovrei raccontare? Non so allora perché ha aperto uno studio.

-... Allora devo dedurre che non ha una famiglia?

- Dunque, le rispondo. Una famiglia ce l'ho. Ho dei parenti, ma non abbiamo rapporti. Per ora le cose stanno così. Vedremo in futuro.

- Dei figli? Devo scrivere che ha dei figli? È importante.

-... Dei figli miei, no.

Dipende. Non ne ho mai voluti avere, mi sono sempre tirato indietro. A uno può capitare di perdere un figlio.

- Vuol dire che ha perso un figlio?

- Io no. Scriva, metta che ho un figlio a mio carico.

-... Roba da matti. Cosa scrivo? "Un figlio a suo carico"?

- Bene, metta così.

- Età? Di suo figlio s'intende.

- È più giovane di me.

- Xa.  
 - Uns tres anos máis novo.  
 - Vexo que non é fillo natural.  
 Avancemos logo, quere que empece-  
 mos por algunha cousa?  
 - Non sei como fan vostedes...  
 Non sei quen manda aquí.  
 - Non insista, non manda nin-  
 guén. Porén, insístitolle, eu debo dirixi-  
 lo ou axudalo a que vostede mesmo se  
 dirixa onde realmente quere ir.  
 - Di que non manda ninguén,  
 daquela é que manda vostede. Ben.  
 Está ben saber as normas ás que hai  
 que aterse, hai que ter normas en toda  
 cousa. É que é a primeira vez que fago  
 unha cousa así. Nunca me fixo falta...  
 Agora tampouco é que estea precisa-  
 do disto, o que ocorre é que pensei que  
 me podía axudar...  
 - Daquela, prefire que non fale-  
 mos desa súa renuncia a dar o seu no-  
 me e apelidos?  
 - Non, non. Tanto me ten, como  
 prefira. Xa lle dei o nome e os apelí-  
 dos, non hai problema. Xa ve. Mais  
 eses nomes non significan nada...  
 - Que quere dicir con iso de que  
 “non significan nada”? Pensa voste-  
 de que o nome e os apelidos significan  
 algunha cousa especial? Que son algo  
 especial e importante para as demais  
 persoas?  
 - Estou por coller e marchar...  
 Quero dicir que non entendo o que  
 estamos a facer. Xa sei que vostede é  
 quen entende aquí, non llo discuto,  
 mais...  
 - Moi ben. Sigamos logo. De  
 que quería que falásemos? Logo voste-  
 de desexa que os seus apelidos signifi-  
 quen algo? Algo particular?  
 - O que ocorre é que non vexo  
 eu que por aí vaíamos a ningures, que-  
 ro dicir que iso non ten nada que ver  
 co que me ocorre.  
 - Tamén teño que lle preguntar  
 pola profesión, a que se dedica...

- Ya.  
 - Unos tres años más joven.  
 - Ya veo que no es hijo natu-  
 ral. Avancemos entonces, ¿quiere que  
 empecemos por algo concreto?  
 - No sé como hacen ustedes.  
 No sé quien manda aquí.  
 - No manda nadie, le insisto.  
 Sin embargo yo debo dirigir el proce-  
 so y ayudar a que usted mismo se di-  
 rija a donde realmente quiere ir.  
 - Dice que no manda nadie, en-  
 tonces supongo que es usted el que  
 manda. Bien. Está bien saber las nor-  
 mas a las que hay que atenerse, hay que  
 tener normas en todo. Es que es la pri-  
 mera vez que hago algo así. Nunca me  
 hizo falta. Ahora tampoco es que esté  
 precisado de esto, lo que ocurre es que  
 pensé que me podría ayudar...  
 - Entonces, ¿le parece que ha-  
 blemos de esa renuncia suya a dar sus  
 datos?  
 - No, no. Si tanto me da, co-  
 mo prefiera. Esos nombres no sig-  
 nifican nada...  
 - ¿Qué quiere decir con eso?  
 ¿Cree usted que los nombres y ape-  
 llidos significan algo especial? ¿Que  
 son algo especial e importante para  
 las demás personas?  
 - Mire, estoy por coger y mar-  
 charme. Quiero decir que no entien-  
 do lo que estamos haciendo. Ya sé  
 que usted es quien entiendo aquí, no  
 se lo discuto, pero...  
 - Muy bien. Sigamos enton-  
 ces. ¿De qué quería que habláse-  
 mos? ¿Entonces usted desea que sus  
 apellidos signifiquen algo? ¿Algo  
 particular?  
 - Me parece que por ahí no va-  
 mos a ningún lado, quiero decir que  
 eso no tiene nada que ver con lo que  
 me ocurre.  
 - También le tengo que pre-  
 guntar por la profesión, a qué se  
 dedica...

- Certo.  
 - Circa tre anni più giovane  
 di me.  
 - Quindi non è figlio natura-  
 le. Allora andiamo avanti, da dove  
 vuole iniziare?  
 - Non so come funziona.  
 Non so chi è che comanda qui.  
 - Insisto, nessuno. Tuttavia  
 spetta a me dirigere la seduta per  
 far sì che sia lei a dirigersi dove re-  
 almente vuole arrivare.  
 - Dice che qui nessuno co-  
 manda, allora devo supporre che  
 è lei che comanda. Bene. Va bene  
 conoscere le regole, ci devono es-  
 sere sempre delle regole. E che è la  
 prima volta che faccio una cosa del  
 genere. Non ne ho mai avuto bi-  
 sogno. Neanche ora in verità, ma  
 ho pensato che mi sarebbe stato di  
 aiuto...  
 - Dunque, vuole che parlia-  
 mo di questo rifiuto a dare i suoi  
 dati?  
 - No, no. Per me è uguale,  
 come preferisce. Quei nomi non  
 significano niente...  
 - Cosa vuol dire? Lei pensa  
 che il nome e il cognome abbiano  
 un significato particolare? Che per  
 gli altri siano speciali e importanti?  
 - Senta, a questo punto non  
 so se andar via. Non capisco cosa  
 stiamo facendo. So perfettamente  
 che qui è lei quello che capisce,  
 non glielo discuto, ma...  
 - Bene. Andiamo avanti.  
 Di cosa voleva parlare? Allora lei  
 vorrebbe che il suo cognome si-  
 gnificasse qualcosa? Qualcosa di  
 preciso?  
 - Mi sembra che così non an-  
 diamo da nessuna parte, voglio di-  
 re che quello non ha niente a che  
 vedere con ciò che mi succede.  
 - Devo chiederle anche la sua  
 professione, che lavoro fa...

Mais podó agardar ao próximo día. Dígame exactamente o que lle preocupa. Cando acordamos a hora da súa primeira visita díxome por teléfono, leo o apuntamento que fixen das súas palabras, “molestias nerviosas, problemas para dormir” Que desde hai un tempo non dorme. De que tempo estamos a falar exactamente? Semanas...? Algúns meses...?

- Más ben, anos. Anos, máis ben. Non lle sei dicir cando comecei a non dormir. Iso é, veño buscar polo sono.

- Imaxino que terá tratado xa antes ese problema con algún médico...

- Comenteino algunha vez... Pastillas, xa sabe... Xa me afixen a durmiñar apenas un par de horas.

- Evidentemente hai aí un trastorno...

- Quere dicir que estou trastornado?

- Non dixen iso, non sexa susceptible. Só me referín a un trastorno do sono que non é infrecuente. É vostede moi susceptible.

- E será grave o que eu teño?

- Depende; en principio, non. Nun grao extremo pode conducir a delirios e mesmo aun colapso, mais eu véxoo ben a vostede. Fáleme entón dese problema co sono, a que pensa vostede que se debe?

- “Deus do sono”. Seis letras. “Morfeo”. Morfeo tenme abandonado. Se soubese o remedio xa non viña aquí a consultar. O que eu quero é un remedio.

- O remedio, se damos del, pode que esta na súa man, na miña non. Eu só podó acompañalo na procura dese remedio.

- Así que vostede vai de acompañante e vaimos conducir... Supoño que se lle dá ben conducir a xente

- Non entendo ben o que quere dicir... Dalgunha maneira ese é o meu traballo, conducir ao analizando cara a dentro, cara abaixo de si. Como Orfeo.

Pero puedo esperar al próximo día. Dígame entonces exactamente qué es lo que le preocupa. Cuando acordamos la hora de esta primera visita me dijo por teléfono que tenía, leo la nota que tomé de sus palabras: “molestias nerviosas, problemas para dormir”. Que desde hacía un tiempo no dormía. ¿De qué tiempo estamos hablando? ¿Semanas? ¿Algunos meses?

- Más bien años. Años, más bien. No sé decirle cuando comencé a no dormir. Eso es, vengo buscando el sueño.

- Imagino que antes ya habrá tratado este problema con un médico.

- Lo comenté alguna vez. Me recetaron pastillas. Ya me acostumbré a dormir apenas un par de horas.

- Evidentemente hay ahí el síntoma de un trastorno.

- ¿Quiere decir que estoy trastornado?

- No he dicho eso, no sea susceptible. Solo me referí a un trastorno del sueño que no es infrecuente. Es usted muy susceptible. Hábleme entonces de su insomnio, ¿a qué cree usted que se debe?

- “Dios del sueño”. Seis letras. Morfeo. Morfeo me tiene abandonado... Si supiese a qué se debe ya no venía aquí a consultar. Lo que quiero es un remedio.

- El remedio, si lo encontramos, puede que esté en su mano. En la mía, no. Yo solo puedo conducirlo y acompañarlo en la busca del remedio.

- Así que usted va de acompañante y me va a conducir. Supongo que se le da bien conducir a la gente. O llevarla hacia abajo...

- No entiendo bien lo que me quiere decir... De algún modo ese es mi trabajo, conducir al analizando hacia dentro, hacia abajo de sí. Como Orfeo.

Ma posso aspettare il prossimo giorno. Mi dica allora esattamente cosa la preoccupa. Quando abbiamo fissato il primo appuntamento mi ha detto al telefono che aveva, testuali parole: “disturbi nervosi, problemi per dormire”. Che da un po’ di tempo non dormiva. Di quanto tempo parliamo? Settimane? Mesi?

- Direi anni. Sì, anni. Non saprei dirle quando ho iniziato a non dormire. In definitiva, sono venuto alla ricerca del sonno.

- Immagino che abbia già chiesto il parere di un dottore.

- Qualche volta. Mi hanno dato delle pasticche. Ormai mi sono abituato a dormire appena un paio d’ore.

- Evidentemente questo è il sintomo di un disturbo.

- Significa che sono un disturbato mentale?

- Non ho detto questo, non sia suscettibile. Ho solo parlato di un disturbo del sonno, che non è poi così insolito. Lei è molto suscettibile. Mi parli allora della sua insonnia, secondo lei, a cosa è dovuta?

- “Dio del sonno”. Sei lettere. Morfeo. Morfeo mi ha abbandonato... se sapessi a cosa è dovuta, non sarei venuto da lei. Ciò che cerco è una cura.

- La cura, se la troviamo, dipende da lei. Non da me. Io posso solo guidarla e accompagnarla nella ricerca del rimedio.

- Quindi lei è il mio accompagnatore, la mia guida. Presumo che sia bravo a guidare le persone. O a infossarle...

- Non capisco cosa intende... Comunque questo è il mio lavoro, guidare il paziente alla ricerca di se stesso, verso il fondo di se stesso. Come Orfeo.

- Ese é outro deus grego. Tamén aparece doutra maneira: “Fillo do deus Apolo”, cinco letras. Que fixo ese Orfeo? Por que era famoso, que sae agora nos encrucillados?

- Era o mellor músico e baixou aos infernos.

- Ah, baixou ao inferno, é certo. Tamén aparece así: “músico que baixou ao inferno, cinco letras”. Así que vostede vaime acompañar ao meu inferno, non é?

- Realmente debe ser vostede quen vaia ao centro de si, eu só poder ser testemuña e un guía. Como Virxilio.

- Vese ben que vostede sabe tamén de literatura. Sete letras: “Autor da Eneida”.

- Efectivamente. Será ben que deixemos a literatura e comecemos a sesión, estou a ver que se vai do camiño constantemente e que se comporta coma se fose vostede o analista. Trátase de coñecer os aspectos pertinentes da súa vida, non da miña. E advirto tamén unha reticencia súa cara a min, se non fía en min non ten sentido seguir, non é posíbel o proceso do tratamento.

- Segundo di vostede basta con que eu teña forza para procurar o remedio. Eu xa vin aquí, xa dei o primeiro paso, non é?

-... Supoño que si, iso parece. Non acabo de velo eu. Váiamos logo por esa perda do sono.

- Se lle digo a verdade, ultimamente entroume medo tamén a perder a memoria, esquezo cousas. E quixen vir onda vostede antes de que fose tarde...

- Xa. Comecemos primeiro pola perda de sono, a ver se unha cousa nos leva á outra. A ver, cando cre que comezaron exactamente os problemas co sono?

- Ese es otro dios griego. También aparece de otro modo: “hijo del dios Apolo”. Cinco letras. ¿Qué hizo ese Orfeo? ¿Por qué era famoso?

- Era el mejor músico y bajó a los infiernos.

- Ah, es cierto. También sale en los crucigramas, “músico que bajó al infierno”. Así que usted va a bajar conmigo a mi infierno, ¿no?

- Realmente debe ser usted quien vaya al centro de sí, yo solo puedo ser testigo y un guía. Como Virgilio.

- Usted sabe mucho de literatura, eh. Siete letras. “Autor de La Eneida”.

- Efectivamente. Será mejor que dejemos la literatura y empecemos la sesión, veo que se va usted del camino constantemente y que se comporta como si fuese usted el analista. Se trata de conocer los aspectos pertinentes de su vida, no de la mía. Y advierto también una reticencia hacia mí, si no se fía de mí no tiene sentido seguir, no es posible el proceso del tratamiento.

- Según dice usted bastará si tengo fuerza para buscar el remedio. Yo ya vine aquí, ya di el primer paso, ¿no?

- Supongo que sí, eso parece. No acabo de verlo. Vayamos entonces a esa pérdida del sueño.

- Si le digo la verdad últimamente me entró miedo también a perder la memoria, olvido cosas. Y quise venir junto a usted antes de que fuese tarde...

- Ya. Comencemos primero por la pérdida de sueño, a ver si una cosa nos lleva a la otra. ¿Cuándo cree que comenzaron exactamente los problemas con el sueño?

- È un altro dio greco. Appare anche come “figlio di Apollo”. Sei lettere. Cosa ha fatto Orfeo? Perché era famoso?

- Era il musicista migliore e scese agli Inferi.

- È vero. Nelle parole crociate si legge anche “musicista che scese agli Inferi”. Quindi lei mi accompagna nella discesa al mio inferno, no?

- In realtà è lei che deve arrivare al fondo di se stesso, io posso essere solo un testimone, una guida, come Virgilio.

- Lei ne sa di letteratura. Sette lettere: “autore dell’Eneide”.

- Proprio così. Sarà meglio lasciare stare la letteratura e iniziare la seduta, vedo che lei si perde costantemente, si comporta come se fosse lei l’analista. Si tratta di conoscere gli aspetti pertinenti della sua vita, non della mia. Inoltre noto una certa riluttanza nei miei confronti, se non si fida di me non ha senso continuare, non si può intraprendere un’analisi.

- Quindi, secondo lei, è sufficiente la determinazione nel cercare una cura? Io sono venuto qui, ho già fatto il primo passo, non è così?

- Suppongo di sì, così sembra. Non mi è chiaro. Torniamo dunque all’insonnia.

- Se devo essere sincero ultimamente ho temuto di perdere la memoria, dimentico le cose. Sono voluto venire da lei prima che fosse troppo tardi...

- Iniziamo allora dalla perdita del sonno, vediamo se una cosa porta all’altra. Quando crede che sono iniziati i suoi problemi con il sonno?



- A ver... Sempre durmín mal... Desde a miña mocidade. Aínda era eu novo, tería vinte e oito anos cando me marchou o sono. E en adiante pois tampouco foron anos bos. Realmente non teño motivos para merecer durmir ben.

- O sono non é cousa que un mereza ou non, o insomnio ten causas e pode ter solucións. Lembra concretamente algunha ocasión ou o suceso que se relaciona co comezo do insomnio?

- Pois... diso non quería falar aínda. Máis adiante xa veremos.

- Ahá, volvemos ao de antes. Non sei se daremos avanzado moito.

-... A ver. Hai uns meses vin un programa na televisión, vexo moita televisión. Como teño insomnio, vexo moita tele tamén pola madrugada. Vostede non?

- E de que programa de televisión estamos a falar?

- Un documental. E vostede vaime preguntar de que trataba o documental e eu preferiría non falar diso hoxe. Vostede toma notas disto? Apunta todo?

- Fago algúns apuntamentos.

- E que anotou até agora? Podo velo?

- Faga o favor, concéntrese no traballo que está a facer e non se ocupe do meu.

- Xa, pero qué é o que leva anotado polo de agora?

- A ver, home, se queda tranquilo... "Insomnio" e "ansiedade". Únicamente. Concéntrese en lembrar o programa que lle afectou desa maneira.

- Ansiedade, iso é. Pero eu non dixen que me afectase o programa ese... Dixen que me parece que foi a partir dese momento cando empeorou o insomnio. Facendo logo memoria cara atrás, paréceme que foi a partir de alí.

- A ver. Siempre dormí mal, desde mi juventud. Aún era yo joven, tendría veinticuatro años cuando se me marchó el sueño. Y en adelante pues no fueron años buenos. Realmente no tengo motivos para merecer dormir bien.

- El sueño no es algo que uno merezca o no, el insomnio tiene causas y puede tener soluciones. ¿Recuerda concretamente alguna ocasión o suceso que se relacione con ese comienzo del insomnio?

- Pues... De eso no querría hablar aún. Más adelante, ya veremos.

- Ahá. Volvemos a lo de antes. No sé si conseguiremos avanzar mucho...

-... A ver. Hace unos meses vi un programa en la televisión, como tengo insomnio veo mucha televisión de madrugada. ¿Usted no?

- ¿Y de qué programa estamos hablando?

- Un documental. Y ahora usted me va a preguntar de qué trataba el documental y yo preferiría no hablar de eso hoy. ¿Usted toma nota de esto? ¿Lo apunta todo?

- Hago algunos apuntes.

- ¿Y qué ha anotado hasta ahora? ¿Puedo verlo?

- Haga el favor, concéntrese en lo que está haciendo y no se preocupe por mi trabajo.

- Ya. ¿Pero qué es lo que anotó por lo de ahora?

- A ver, hombre, si queda tranquilo así... "Insomnio", "Ansiedad". Concéntrese ahora en recordar el programa que le afectó de algún modo.

- Yo no he dicho que me afectase. Dije que me parece que fue a partir de ahí que empeoró mi insomnio. Haciendo memoria me parece que fue a partir de ahí.

- Vediamo. Ho sempre dormito male, fin da ragazzo. Ero ancora giovane, avrò avuto ventiquattro anni quando il sonno se n'è andato. Da lì in poi non sono stati anni sereni. In realtà non ho motivi per meritare di dormire bene.

- Il sonno non è qualcosa che uno si merita, l'insonnia ha delle cause e può avere delle soluzioni. Ricorda in concreto qualche occasione o avvenimento che abbia a che vedere con la perdita del sonno?

- Dunque... Non ne vorrei ancora parlare. Più avanti, vedremo.

- Ci risiamo. Non so se riusciremo ad andare avanti per molto...

-... vediamo. Qualche mese fa ho visto un programma in televisione, dato che non dormo vedo molta televisione di notte. Lei no?

- E di quale programma stiamo parlando?

- Un documentario. E ora lei mi chiederà di cosa trattava il documentario ed io preferirei non parlarne oggi. Sta scrivendo? Ha preso appunti?

- Ho preso qualche appunto.

- E questo lo ha annotato? Posso vederlo?

- La prego, si concentri e non si preoccupi del mio lavoro.

- Sì, ma in questo caso cos'è che ha scritto?

- Vediamo, se è più tranquillo così... "Insomnia", "Ansia". Ora si concentri, ricordi il programma che l'ha colpito così tanto.

- Non ho detto che mi abbia colpito. Ho detto che mi sembra che è stato da allora che la mia insonnia è peggiorata. Se ricordo bene mi sembra che sia stato proprio da allora.

- Ben, moi ben. E non me vai dicir tampouco de que trataba o documental...

- Non ten importancia ningunha, era un documental. Podía ter sido ese ou calquera outro documental. Cadrou así.

- Xa, entendo. Pero de que trataba, de animais?

- Non, non. Trataba de... cousas de hai anos.

- De historia?

- Non, trataba de cando morreu Franco. Xa sabe. Da Transición e todas esas cousas das que falan.

- Ahá. Vexo que vostede iso non o considera historia...

- Pero se iso ocorreu aínda non hai dous días... Vostede diso debe saber abondo, non é?

-... Por que o di?

- Pois por que vostede é unha persoa que xa ten unha idade para ter vivido aquilo, non é? Uns anos máis novo ca min, non é? Uns tres ou catro anos... É vostede unha persoa con carreira e ben informada, é un intelectual. E digo eu que daquela terá un coñecemento desas cousas.

- O franquismo... Que ten iso que ver co asunto do que estamos a falar, do insomnio? Fáleme dese insomnio.

- "O franquismo"... Así lles chaman vostedes a aqueles anos.

- Así é como lles chaman todos os historiadores, non vou discutir iso con vostede. Supoño que tamén aparecerá así nos encrucillados.

- Está a se burlar de min?

- Non fago burla, non. É unha época histórica, moi definida.

- Bien, muy bien. Pero no me va a decir tampoco de qué trataba el documental.

- No tiene importancia, era un documental. Podría haber sido ese o cualquier otro. Coincidió así.

- Ya, entiendo. ¿Pero de qué trataba, trataba de animales?

- No, no, qué va. Trataba de cosas de hace años.

- ¿De historia?

- No, trataba de cuando murió Franco. Ya sabe, de la Transición y todas esas cosas.

- Ahá. Veo que usted a eso no lo considera historia.

- Pero si eso ocurrió el otro día como quien dice. Pero usted de eso debe saber de sobra, ¿no?

- ¿Por qué dice eso?

- Pues porque usted es una persona que ya tiene también una edad para haber vivido aquello, ¿no? Unos años más joven que yo, ¿no? Unos tres o cuatro años. Una persona con carrera y bien informada, usted es un intelectual. Y digo yo que tendrá un conocimiento profundo de aquellas cosas.

- El franquismo. ¿Qué tiene eso que ver con el asunto de que estamos hablando, con el insomnio? Hábleme de ese insomnio.

- "El franquismo"... Así lo llaman ustedes a aquellos años.

- Así es como lo llaman los historiadores, no voy a discutir eso con usted. Supongo que también aparecerá así en los crucigramas.

- ¿Se burla de mí?

- No me burlo, no. Es una época histórica, muy definida.

- Bene, molto bene. Ma non mi vuol dire di cosa trattava il programma.

- Non ha importanza, era un documentario. Avrebbe anche potuto essere un altro qualsiasi. È andata così.

- Capisco. Ma di cosa trattava, di animali?

- Macché. Di cose del passato.

- Di storia?

- No, di quando è morto Franco. Della Transizione e di tutte quelle cose lì.

- Vedo che lei non lo considera storia.

- Ma se è successo l'altro ieri... E lei ne dovrebbe sapere parecchio, non è vero?

- Perché dice così?

- Perché anche lei, per l'età che ha, di certo ha vissuto quel periodo. È qualche anno più giovane di me, non è vero? Tre o quattro anni. Una persona che ha studiato e che è ben informata, un intellettuale. Presumo che conosca bene tutte quelle cose.

- Il franchismo. Cosa ha che vedere con ciò di cui stiamo parlando, con l'insonnia? Mi parli dell'insonnia.

- Il "franchismo"... Li chiamate così quegli anni.

- Così lo definiscono gli storici, ma non è il caso di discuterne. Credo che appaia così anche nelle parole crociate.

- Mi sta prendendo in giro?

- No, è un'epoca storica ben definita.

- “Unha época histórica moi definida”. Coma se os anos non fosen sempre iguais, coma se non esivesen feitos da mesma substancia. Os anos fanse todos de días e de noites. Os anos son todos o verán, o inverno, a primavera... Todos os anos chove, hai sol, vai frío, volve chover, ou neva...

- De acordo, conforme...

- O que vostedes chaman “o franquismo” era un tempo como outro calquera, como este momento no que estamos aquí. Por min que digan o que queiran pero non hai aparato que diga que aquel era un tempo feito de substancia diferente a este.

-... Vexo que ten matinado moito sobre isto, pura metafísica. Mais, e que quere dicir cando di vostedes? A quen se refire?

- E logo non o sabe? Non sabe de que lle estou a falar?

- Agarde, un momento. Estame a desviar outra volta. Cando eu lle preguntei polo documental que lle causou perturbación vostede introduciu ese tema do franquismo. E case o conseguí, se non me decatou xa me levaba aí, ao que parece o seu terreno.

- É non é vostede o que non quere falar diso, do franquismo?

- É vostede moi hábil, coido que non tiven antes nunca un paciente coma vostede.

- Así que son un paciente.

- Non faga caso desa palabra. Paréceme interesante esa resistencia súa. Veu á consulta procurando axuda e cada vez que nos achegamos un pasiño, vostede reacciona con enerxía e planta cara nun terreno que pensa que lle é propicio...

- “Una época histórica muy definida”. Eso de las épocas... Como si los años no fuesen siempre iguales, como si no estuviesen hechos de la misma substancia. Los años se hacen todos de días y de noches. El verano, el invierno, el otoño... Todos los años llueve, hace sol, hace frío, vuelve a llover o nieva.

- De acuerdo, conforme...

- Lo que ustedes llaman “el franquismo” era un tiempo como cualquier otro, como este momento en el que estamos aquí. No hay aparato que pueda medir el tiempo y decir que era una época hecha de una substancia distinta de esta.

- Me asombra, veo que ha pensado mucho sobre esto, pura metafísica. ¿Pero, qué quiere decir cuando dice “ustedes”? ¿A quién se refiere?

- ¿Entonces no lo sabe? ¿No sabe de qué le estoy hablando?

- Espere, un momento. Se está desviando de nuevo. Cuando le pregunté por el documental que le causó perturbación usted introdujo ese tema del franquismo. Y casi lo consigue, casi me llevaba ahí, al que parece su terreno.

- ¿Y no es usted el que no quiere hablar de eso, del “franquismo”?

- Es usted muy hábil, creo que no tuve antes nunca un paciente como usted. Me parece interesante esa resistencia suya. Vino a la consulta buscando ayuda pero cada vez que nos acercamos un poco usted reacciona con energía y plantando cara en un terreno que le parece propicio...

- “Un’epoca storica ben definita”. Questa cosa delle epoche... Come se gli anni non fossero sempre uguali, come se non fossero fatti della stessa sostanza. Gli anni sono fatti di giorni e di notti. L’estate, l’inverno, l’autunno... Tutti gli anni piove, c’è il sole, fa freddo, ripiove o nevicata.

- D’accordo...

- Quello che voi chiamate “il franchismo” era un periodo come un altro, come questo momento. Non c’è un apparecchio in grado di misurare il tempo e affermare che era un periodo fatto da una sostanza diversa da questa di adesso.

- Caspita, c’ha pensato tanto, pura metafísica. Ma cosa intende con quel voi? A chi si riferisce?

- Quindi non lo sa? Non sa di cosa sto parlando?

- Un momento, aspetti. Si sta perdendo di nuovo. Quando le ho chiesto del documentario che l’ha turbato, lei ha introdotto il tema del franchismo. È quasi riuscito a portarmi dove voleva lei.

- E non sarà mica che è lei che non vuole parlare di questo, del “franchismo”?

- Lei è molto abile, penso di non aver mai avuto un paziente come lei. È interessante questa sua riluttanza. È venuto in cerca di aiuto, ma ogni volta che ci avviciniamo un po’ lei reagisce e mi affronta con determinazione nel terreno che lei ritiene più propizio...

- Parécelle entón que falar do franquismo me é propicio a min e non a vostede.

- Non son eu o que ten que falar diso ou doutra cousa... Paréceme que vou ter que cancelar esta análise, vostede non acepta o que supón practicar este traballo, esta terapia. Vostede estame a desafiar. Semellaba que viña vostede como paciente e non coma un inquisidor para interrogarme a min.

- Ve como quere que eu sexa un paciente? O que quere é mandar en min, acépteo.

- Pare, pare. Estame a facer tolear a min. Xa ten un problema abondos para que alguén veña e se entrometa na súa vida a través do traballo. Para que vén aquí, para desafiar a miña profesión? Para desafiar-me?

- Así que vostede tamén ten problemas?

- Isto non pode seguir así. Onde quere ir parar?

- De seguro que tamén vostede desafiou o franquismo, un estudante rebelde, a que si?... Vostedes os intelectuais sempre andan a encirrar na xente para que se revolva...

- Volve co franquismo ás voltas. É iso, non é? E acúsame de non sei que cousa. Que pretende? Facerme tolear a min? Vostede está tolo!

- Vaites! Antes díxome que estaba trastornado, despois que non o estaba e agora dime que estou tolo.

- Eu non lle dixen que non estivese trastornado, só lle dixen que non fose susceptible e que ter un trastorno non é necesariamente ser un trastornado. Agora que, logo de aturalo durante un anaco, porque isto é o que é, aturalo, podo dicirlle con seguridade que precisa axuda médica.

- Entonces le parece que hablar del franquismo me es más propicio a mí que a usted.

- No soy yo el que tiene que hablar de eso o de otra cosa. Me parece que voy a tener que cancelar este análisis, usted no acepta lo que supone hacer ese trabajo, esta terapia. Usted me está desafiando. Parecía que venía como paciente y no como un inquisidor a interrogarme a mí.

- ¿Ve como quiere que yo sea “un paciente”? Lo que quiere es mandar sobre mí, acéptelo.

- Pare, pare. Me está volviendo loco a mí. Ya tiene uno bastantes problemas para que alguien venga y se entrometa en su vida a través del trabajo. ¿Por qué viene aquí a desafiar a mi profesión? ¿A desafiar-me?

- ¿Así que también tiene usted problemas? No sabe lo que es tener problemas.

- Esto no puede seguir así. ¿A dónde quiere ir a parar?

- Seguro que usted fue de los que estaba contra el franquismo, un estudiante rebelde. Ustedes los intelectuales siempre animan a la gente a estar descontenta.

- Y vuelve con el franquismo, ¿es eso, no? Y me acusa de no sé qué. ¿Qué pretende? Usted está loco.

- Vaya. Antes me dijo que estaba trastornado, después que no lo estaba y ahora me dice que estoy loco.

- Yo no le dije que no estuviese trastornado, solo que no fuese susceptible y que tener un trastorno no es necesariamente ser un trastornado. Sin embargo, después de aguantarle todo este rato, porque esto es lo que he hecho, “aguantarle”, puedo decirle con seguridad que necesita ayuda médica.

- Allora lei crede che parlare del franchismo sia più vantaggioso a me che a lei.

- Non sono io quello che deve parlare di questo o di quell'altro. Credo che dovrò annullare l'analisi, lei non collabora, lei non accetta la terapia. Lei mi sta sfidando. Sembrava che fosse venuto come paziente e non come inquisitore.

- Lo vede che è lei che vuole che io sia “un paziente”? vuole comandare su di me, lo ammetta.

- Aspetti. Mi sta facendo impazzire. Uno ha già abbastanza problemi di suo, ci manca solo che qualcuno si intrometta nella tua vita. Perché è venuto a sfidare la mia professionalità? A sfidarmi?

- Dunque anche lei ha dei problemi? Lei non sa cos'è avere problemi.

- Così non si può andare avanti. Dove vuole arrivare?

- Di sicuro lei era fra quelli contrari al franchismo, uno studente ribelle. Voi intellettuali portate sempre gli altri a essere scontenti.

- E dagli con il franchismo! Si riferisce a questo, no? E mi accusa di chissà che. Cosa pretende? Lei è un pazzo.

- Via, prima mi ha detto che ero un disturbato, dopo che non lo ero, e ora mi dice che sono un pazzo.

- Io non le ho detto che non fosse disturbato, ho solo detto che non fosse suscettibile e che avere un disturbo non vuole per forza dire essere un disturbato. Comunque, dopo averla sopportata tutto questo tempo, perché questo ho fatto, “sopportarla”, le posso assicurare che ha bisogno di aiuto.

- Vaime vostede dicir que pida axuda médica? Non é vostede o curandeiro? E por que non quere falar do "franquismo"?

- Mire, faga o favor... Dou por concluída esta sesión, se se lle pode chamar así.

- Mágoa. Xusto agora que ía contarlle unha anécdota boa, seguro que lle había interesar...

- Entendo que vostede ten interese en contarme algunha cousa... Entendo que veu para iso, non é?

- Halle gustar. E agora voulle dicir de que trataba aquel documental que vin hai uns meses, voulle contar de que trataba. Era por mor do aniversario duns fusilamentos. Lembra que no setenta e cinco fusilamos cinco rapaces?

-... dixo fusilamos...

-... Dixen, si.

- Quéreme dicir que vostede é un franquista militante, que se identifica con aquel réxime até ese punto?

- Que punto nin punta.

Déixese de contos, de palabras. Franquista, que é iso? Daquela todos eramos franquistas, e agora todos somos demócratas.

Daquela os nenos xa naciamos franquistas e agora nacen demócratas, iso é a democracia, non é?

- Iso son falacias.

- E dálle coas palabras, falacia. "Argumentación incorrecta, fraude", sete letras...

- Isto non ten sentido ningún, non ten sentido o que estamos a facer aquí.

- Nada ten sentido. E por que había telo?

- ¿Me dice que pida ayuda médica? ¿Pero no es usted un curandero? ¿Y por qué no quiere hablar del franquismo, como dice usted?

- Oiga, hágame el favor. Doy por concluida esta sesión, si se le puede llamar así.

- Qué lástima. Precisamente iba a contarle una buena anécdota...

- Entiendo que tiene interés en contarme algo. Entiendo que vino para eso, ¿no?

- Le gustará, ya verá. Y ahora le voy a contar de qué trataba aquel documental, ahora se lo cuento. Era por el aniversario de unos fusilamientos. ¿Recuerda que en el setenta y cinco fusilamos a unos muchachos?

-... Ha dicho "fusilamos".

-... He dicho, sí.

- ¿Me está diciendo que usted es un franquista militante, que se identifica con aquel régimen hasta ese punto?

- Qué punto ni qué punta. Déjese de cuentos, de palabras. ¿"Franquista", qué es eso? Entonces todos fuimos franquistas, y ahora somos todos demócratas. Entonces los niños ya nacíamos franquistas y ahora nacen demócratas, eso es la democracia.

- Esos son falacias.

- "Falacias", vuelve con palabras. "Falacia". "Argumentación incorrecta, fraude". Siete letras.

- Esto no tiene sentido, no tiene sentido lo que estamos haciendo aquí.

- Nada tiene sentido, hombre. ¿Y por qué había de tenerlo?

- No comprendo lo que está usted haciendo, esta representación.

- Sta dicendo che ho bisogno di aiuto? Ma non è lei che dovrebbe curare? E perché non vuole parlare del franchismo come lei lo definisce?

- Senta, mi faccia il favore. Do per conclusa la seduta, se così possiamo chiamarla.

- Che peccato! Stavo per raccontarle un aneddoto...

- Ho capito che ha voglia di raccontarmi qualcosa. È venuto per questo, no?

- Le piacerà, vedrà. Ora le racconterò di cosa trattava quel documentario. Ora glielo racconto. Lo davano per l'anniversario di una certa esecuzione. Ricorda che nel '75 abbiamo fucilato dei ragazzi?

-... ha detto "abbiamo fucilato".

- Sì, l'ho detto.

- Non mi starà mica dicendo che lei è un franchista militante? Che si identifica fino a questo punto con quel regime?

- Macché punto e punto. Non dica cavolate. "Franchista"? Cosa significa? Allora eravamo tutti franchisti, e ora siamo tutti democratici. In quel periodo noi bambini nascevamo già franchisti, e ora nascono democratici, questa è la democrazia.

- Queste sono falsità.

- "Falsità", e ridaagli con le parole. "Falsità": "Argomentazione scorretta, menzogna", sette lettere.

- Non ha senso. Non ha senso quello che stiamo facendo.

- Niente ha un senso. E perché lo dovrebbe avere?

- Non la capisco, non capisco tutta questa scena.

- Non comprendo o que está vostede a facer, esta representación.

- Porque non quere comprender. Todos falan, algúns fan as cousas. Dixen que os fusilamos, eu formei nun daqueles pelotóns. Non os matou o franquismo, eramos cinco pelotóns de voluntarios. No meu pelotón fomos eu e mais outros nove. Non morreu dun cancro, morreu dos tiros que lle metemos os dez fulanos que lle disparamos a aquel tipo alí atado e parado contra o muro.

- "Atado e parado contra o muro"...

- Home, claro. É que se non estivese atado, polo carallo había ficar alí diante nosa. Liscaba a todo correr...

- E dío con rexouba...

- E por que non hei rexoubar diso ou de calquera outra cousa. Eu seiño todo, cousas que os demais non sabedes, e río de todo. Á que mataches un home, qué máis ten que fagas burla del. Todo é o mesmo, na vida estalle todo feito da mesma substancia.

-...

- Que pasa? Non me fai preguntas agora? Non ten nada que dicir?

- Estou sorprendido, reconézo. Nunca me ocorrera cousa así, non estaba preparado. E sorpréndeme a súa brutalidade, a súa maneira de falar dunha vítima tan cruelmente asasinada polo franquismo...

- Non o matou franquismo ningún! Mateino eu! Non quero que me exculpe. Vostede non é ninguén para exculparme. Vostede menos ca ninguén...

- Por que eu? Por que eu "menos ca ninguén"?

- Porque no quiere comprender. Todos hablan, y algunos hacen las cosas. He dicho que los fusilamos, yo formé en uno de aquellos pelotones. No los mató "el franquismo", fuimos cinco pelotones. En el mío, yo y otros nueve. No murió de un cáncer, murió de los tiros que le metimos. Los que le disparamos a aquel tipo alí atado y parado contra el muro.

- "Atado y parado contra el muro"...

- Hombre, claro. Es que si no estuviese atado por los cojones se habría quedado allí delante de nosotros. Se piraba a toda hostia...

- Y lo dice con burla...

- Y por qué no me voy a burlar de eso o de cualquier otra cosa. ¿Qué es peor burlarse de un hombre o matarlo? Una vez que lo matas por qué no te vas a burlar. Todo es lo mismo, en la vida todo está hecho de la misma sustancia.

-...

- ¿Qué pasa? ¿No me hace preguntas ahora? ¿No tiene nada que decir?

- Estoy sorprendido, lo reconozco. Reconozco que no estaba preparado para algo así. Y me sorprende su brutalidad, su manera de hablar de una víctima tan cruelmente asesinada por el franquismo...

- ¡No lo mató franquismo alguno! ¡Fui yo! No quiero que me exculpe. Usted no es nadie para exculparme. Usted menos que nadie.

- ¿Por qué yo? ¿Por qué yo "menos que nadie"?

- Perché non vuole capire. Tutti parlano, e pochi agiscono. Ho detto che li abbiamo fucilati, io facevo parte di uno di quei plotoni d'esecuzione. Non li ha uccisi "il franchismo", eravamo cinque plotoni. Nel mio c'eravamo io e altri nove. Non è morto di tumore, è morto per le nostre pallottole.

Le pallottole che abbiamo sparato a quel tizio legato e messo al muro.

- "Legato e messo al muro"...

- Certo. Se non fosse stato legato col cavolo che sarebbe rimasto lì davanti a noi. Se la sarebbe svignata a tutta birra.

- E ci scherza anche...- E perché non dovrei scherzare su questo o su qualsiasi altra cosa?

Cosa è peggio, prendere in giro un uomo o ucciderlo? Dopo che l'hai ucciso perché non scherzarci su? Non cambia niente, nella vita tutto è fatto della stessa sostanza.

-...

- Che succede? Non mi fa più domande? Non ha niente da dire?

- Sono stupito, lo riconosco. Ammetto che non ero preparato per una cosa del genere. E mi sorprende la sua brutalità, il suo modo di parlare di una vittima così crudelmente assassinata dal franchismo...

- Non l'ha ucciso il franchismo! Sono stato io! Non voglio essere scagionato. Non è lei che mi deve scagionare. Soprattutto non lei!

- Perché non io? Perché "soprattutto non io"?

-... Teño que llo dicir? E te-reillo que dicir eu? Porque vostede era outro da súa organización terrorista! El morreu e vostede non, mais eran da mesma organización! E foi vostede quen o captou para a organización, tanta culpa tiña el coma vostede. Vostede, máis.

-... Pero vostede que di! Dáme noxo. De que culpa me está a falar? De combater contra o franquismo? Onde obtivo esa información? Quen é vostede? Un canalla!

- Agora chámame canalla... Quen o escoite..., "combatere contra o franquismo". E dío todo orgulloso, coma se fose unha guerra e estivese nas trincheiras como os soldados. Se foi unha guerra, daquela tamén eu loitei, só que no exército contrario. Se hai culpas, haberá nos dous lados.

...

### *Insomne*

O sono. Dim os poetas, toda essa rale piolhenta, dim que é bençom divina, um alívio que cai sobre nós com a noite, umha tregua no viver.

Merda para todos esses maricalhos. Um cento de poetas nom vale o que vale um home de verdade. Quadrilha de maricons. Digo-lhe a verdade, Francisco, eu estudei letras, som home de palavra escrita, mas numca tivemos essa tentação da poesia, da literatura, isso é-lhe cousa de mulheres.

Mariconadas. Se um home vai por letras tem de estudar leis, as leis dos romanos viris e conquistadores.

- ¿Se lo tengo que decir? ¿Se lo tendré que decir yo? ¿Pues porque usted era otro de esa organización terrorista! Él murió y usted, no, pero eran de la misma organización. ¿Y fue usted quien lo captó! Tanta culpa tenía él como usted. Usted más.

- ¿Pero qué dice usted! Me da asco. ¿De qué culpa está hablando? ¿De haber combatido contra el franquismo? ¿Y dónde obtuvo usted esa información? ¿Quién es usted? ¿Un canalla!

- Ahora me llama canalla... Quien lo escuche..., "combatido contra el franquismo". Y lo dice todo orgulloso, como si hubiese sido una guerra y hubiese estado en las trincheras con los soldados. Si fue una guerra entonces también yo luché, solo que en el ejército contrario. Si hay culpas habrá en los dos lados.

...

### *Insomne*

El sueño. Dicen los poetas, toda esa ralea piojosa, dicen que es una bendición divina, un alivio que cae sobre nosotros como la noche. Una tregua en el vivir.

Mierda para todos esos mariquitas. Un ciento de poetas no vale lo que vale un hombre de verdad. Cuadrilla de maricones. Le voy a decir la verdad, Francisco, soy hombre de palabra escrita, pero nunca tuve la tentación de la poesía, de la literatura, eso es cosa de mujeres.

Mariconadas. Si un hombre va por letras tiene que estudiar leyes, las leyes de los romanos viriles y conquistadores que sometían a pueblos incapaces de ser libres. La libertad es someter a los otros.

- Glielo devo dire? Glielo devo dire proprio io? Perché anche lei faceva parte di quel gruppo terrorista. Lui è morto e lei no, ma entrambi appartenevate alla stessa organizzazione. Ed è stato lei a reclutarlo! Lui era colpevole quanto lei. Lei di più.

- Ma cosa dice! Mi ripugna. Di che colpa sta parlando? D'aver combattuto contro il franchismo? Dove ha preso quest'informazione? Chi è lei? Una canaglia!

- Ora mi chiama canaglia... Se qualcuno la sentisse... "combattuto contro il franchismo". E lo dice tutto orgoglioso, come se fosse stata una guerra e lei fosse stato nelle trincee con i soldati. Se è stata una guerra allora ho lottato anch'io, solo che nella fazione opposta. Se c'è una colpa sarà di entrambe le parti.

...

### *Insonne*

Il sonno. Dicono i poeti, tutta quella ciurma pidocchiosa, dicono che è una benedizione divina, un balsamo che, come la notte, cala su di noi. Una tregua nel vivere.

Merda per tutte quelle checche. Cento poeti non valgono quanto un uomo vero. Combriccola di culattoni. Voglio essere sincero, Francisco, sono un uomo di parola, scritta, ma non sono mai caduto nella tentazione della poesia, della letteratura, roba da donne.

Stronzate. Se un uomo è incline alle lettere deve studiare legge, la legge dei romani virili e conquistatori che assoggettavano popolazioni incapaci di essere libere. Libertà è sottomettere gli altri.

Nem sequer quando fum moço tivem essa ocorrência da poesia, se queria umha mulher... a putas! Nom digo que nom gostasse das rapazas, e já sabe você que a essa idade... (Baixa a voz)

A essa idade nom sabes ainda que cousa é a vida. A essa idade todos somos como pitos sem penas. A ver, Francisco, nom esteja aí parado, traiame de imediato o café com leite, já deve estar pronto!

(À parte) Também eu daquela fum rapaz, tinha sentimentos, tinha os meus sentimentos... fum um menino e fum um moço também eu... sei o que é nom ser querido... Sofrim... Este Francisco sabe de mim de mais. Um día haverá que matá-lo.

Antes de umha hora abrirá o dia.

(Ruído de trazer o almoço)

Todos nascemos humanos, Francisco, também eu nascim como um anaco de carne aterecido e disposto aos sentimentos. Todos nascemos humanos, eu nascim de humanos. Essa é a diferença, eu deixei de sê-lo, essa é a diferença. Houvo um momento em que deixei de sê-lo, Francisco. Isto que lhe acabo de contar só o sabe você, e morrerá com você, ouviu?

(- Ouvim.)

Nom som humano... Por isso estou aqui na madrugada, neste gabinete com esta lâmpada acendida quando todos dormem. Os humanos sempre a buscar o sono, também os sonhos que venhem envoltos nas tépidas trevas. Os humanos dormem e somham. Todas as bestas dormem, e também somham. Você sabia, Francisco, que os outros animais também somham?

Ni siquiera cuando fui joven tuve esa ocurrencia de la poesía, la aparté de mí, si quería una mujer... ¡a putas! No digo que no me gustasen las muchachas, ya sabe usted que a esa edad... (Baja la voz)

A esa edad no sabes aún qué cosa es la vida. A esa edad todos somos como pollos sin plumas. A ver, Francisco, no se quede ahí parado, tráigame de inmediato el café con leche. ¡Ya debía de estar preparado!

(A parte) También yo entonces era un chiquillo, tenía sentimientos, tenía mis sentimientos. Fui un niño y fui un muchacho también yo, sé lo que es no ser querido. Sufrí. Este Francisco sabe demasiado de mí. Un día habrá que matarlo.

Antes de una hora abrirá el día.

(Ruidos de traer el desayuno)

Todos nacemos humanos, Francisco, también yo nací como un pedazo de carne aterido y dispuesto a los sentimientos. Todos nacemos humanos, yo nací de humanos, mis padres lo eran. Esa es la diferencia, yo dejé de serlo, esa es la diferencia. Hubo un momento en que empecé a dejar de serlo, Francisco. Esto que le acabo de contar solo lo sabe usted, y morirá con usted, ¿me ha oído?

(- Le he oído.)

No soy completamente humano. Por eso estoy aquí en la madrugada, en este despacho con la lámpara encendida cuando todos duermen. Los humanos, siempre buscando el sueño, también los sueños que vienen envueltos en tibias tinieblas. Los humanos duermen y sueñan. Todas las bestias duermen, y también sueñan. ¿Usted sabía, Francisco, que los otros animales también lo hacen?

Nemmeno da giovane fui allettato dalla poesia, la scansai, se volevo una donna... andavo a puttane! Non dico che non mi piacessero le ragazze, come ben sa a quell'età (abbassa la voce), a quell'età non sai ancora cosa è la vita. A quell'età tutti siamo dei poveri polli. Via, Francisco, non stia lì impalato, mi porti subito un caffèlatte. Doveva essere già pronto!

Fra meno di un ora spunterà l'alba.

(Rumori di tazze)

(In disparte) Allora anche io ero un ragazzino, provavo dei sentimenti, avevo dei sentimenti. Anche io sono stato bambino e ragazzo, so cosa vuol dire non essere amato. Ho sofferto. Francisco sa troppe cose su di me. Prima o poi dovrò ucciderlo.

Alla nascita tutti siamo umani, Francisco, anche io quando sono nato ero un pezzo di carne intirizzito e proclive ai sentimenti. Tutti siamo nati umani, io sono nato da umani, i miei genitori lo erano. Questa però è la differenza, io ho smesso di esserlo, questa è la differenza. C'è stato un momento in cui ho smesso di esserlo, Francisco. Ciò che le ho appena raccontato lo sa solo lei e morirà con lei, ha capito?

(- Ho capito.)

Non sono completamente umano. Perciò sono qui all'alba, in questo ufficio con la luce accesa mentre tutti gli altri dormono. Gli esseri umani, sempre a cercare il sonno, anche quando i loro sogni sono avvolti da tiepide tenebre. Gli esseri umani dormono e sognano. Tutte le bestie dormono, e sognano anche. Francisco, lei sapeva che anche gli altri animali lo fanno?



Foi comprovado cientificamente, creia-me. Os seres vivos dormem e somham, por isso eu nom quero dormir, por isso eu me rebelo contra o sono. As minhas pálpebras adormecem cada noite inevitavelmente, as minhas pálpebras som humanas ainda... Sopor condenado que me atacas e me vences. Mas só por umhas horas! Só por umhas horas, Francisco, ouviu?! Três ou quatro horas até que a minha vontade reage, ergue-se com força sobre-humana, crê que é pouco poder vencer ao sono?

Cada noite andamos às luitas esse monstro brando e cegador e mais eu, ele baixa e abraça-me devagar com braços pesados, mas eu arreponho-me cada noite e desfago a sua aberta poderosa até que abro os olhos e o mato. Mato-o cada noite mas ele reincide, como um Sísifo traidor com a sua pedra obstinada. Se eu um dia conseguisse derrotá-lo nada mais apresentar-se diante de mim, se um dia o submetesse ante mim sem ter conseguido ele abaixar-me a mim, esse dia... Esse dia tornaria-me imortal, Francisco... Imortal. Esse dia em que vencesse ao sono, esse abrete seria umha alvorada eterna, o dia infinito de quem escapa ao sono, escapa à condição humana e a todo o destino humano. Imortal. Como Fausto. Sabe quem é Fausto?

(- Tenho sentido algo...

Umha obra de teatro...)

Exacto, Francisco. Você acredita que o que digo é fantasia, nom é? Que sabe um escolta dos assuntos que escapam ao humano. Precisamente vocês temem esse limite.

Está comprobado cientificamente, créame. Los seres vivos duermen y sueñan, por eso yo no quiero dormir, por eso yo me rebelo contra el sueño. Mis párpados se adormecen cada noche inevitablemente, ¿mis párpados son humanos aún? Sopor maldito que me atacas y me vences. ¿Pero solo unos instantes!

Solo unos instantes como un centinela, Francisco, ¿me ha oído? Unos minutos, una hora quizá. ¿Ca, ni eso! Hasta que mi voluntad reacciona, se levanta con fuerza sobrehumana, ¿cree que es poca cosa vencer al sueño? Cada noche luchamos ese monstruo blando y cegador y yo. Él baja y me abraza despacio con brazos pesados, pero yo me repongo cada noche y deshago su abrazo poderoso hasta que abro los ojos y lo mato. Lo mato cada noche, pero él reincide, como un Sísifo traidor con su piedra obstinada. Si yo un día consiguiese derrotarlo en el momento en que se presenta ante mí, si un día lo sometiese ante mí sin haber conseguido él abrazarme a mí, ese día... Ese día me volvería inmortal, Francisco, inmortal. Ese día en el que lo venciese, esa madrugada sería un amanecer eterno, el día infinito de quien escapa al sueño, escapa a la condición humana y a todo destino humano. Inmortal. Como Fausto. ¿Sabe usted quién es Fausto?

(- Algo he oído. Una obra de teatro...)

Exacto, Francisco. O algo parecido. Usted cree que lo que le digo es fantasía, ¿no es así? Qué sabrá un escolta de los asuntos que escapan a lo humano. Precisamente ustedes tienen ese límite. Usted no puede salvar mi alma, Francisco.

Macché! Fino a quando la mia volontà non reagisce e prevale su di lui con forza sovrumana; lei crede che sia uno scherzo battere il sonno?

Mi creda, è scientificamente dimostrato. Tutti gli esseri viventi dormono e sognano, perciò non voglio dormire, perciò mi ribello al sonno. Ogni sera, inevitabilmente, le mie palpebre soccombono al sonno; sono ancora umane le mie palpebre? Maledetto sopore che inferisci su di me e mi batti. Ma solo per poco! Per un breve momento, come una sentinella, Francisco, mi ha sentito? Pochi minuti, forse un'ora. Ogni sera devo lottare contro quel mostro dolce e traidore. Lui arriva e mi abbraccia lentamente con le sue pesanti braccia, ma ogni sera io reagisco liberandomi del suo soffocante abbraccio finché non apro gli occhi e lo uccido. Lo uccido ogni notte, ma lui si ripresenta come un Sisifo traditore con il suo perenne masso. Se un giorno riuscisci a sconfiggerlo proprio quando ce l'ho davanti a me, se un giorno potessi sottometterlo senza che lui fosse riuscito ad abbracciarmi, quel giorno, quel giorno sarò immortale, sì Francisco, immortale. Il giorno in cui riesca a batterlo, quell'alba diventerà eterna, il giorno infinito di colui che è riuscito a scappare dal sonno, dalla condizione umana e da ogni destino umano. Immortale. Come Fausto. Lei sa chi è Fausto?

(- Ne ho sentito parlare.

Un'opera teatrale forse?)

Proprio così, Francisco. O qualcosa di simile. Lei pensa che tutto quello che le dico sia pura fantasia, non è così? Ma cosa può mai sapere un uomo della scorta di questioni che esulano da tutto ciò che è umano. Sono proprio quelli come lei ad avere questo limite. Lei, Francisco, non può salvare la mia anima.

Você nom pode salvar a minha alma, Francisco. Você é um escolta, um guarda, nom o anjo da guarda.

Ao meu anjo da guarda matei-no eu um dia, nom me crê, nom, verdade, Francisco?

Nom me crê, ainda que nom se atreve a sorrir diante de mim, por dentro ri. No entanto, sendo rapaz, umha tarde num prado apartado matei o meu anjo da guarda aí, no morrer do sol. A Igreja Católica diz que todos temos anjo da guarda, você também, Francisco.

(- Si, senhor).

Apenas eu nom o tenho, som o único home que nom o tem. Tinha de ser livre, para ser eu inteiramente e matei-no por isso. E se nom era o anjo da guarda era algo ou alguém. Fosse o que fosse, matei-no para ser só.

Nom, você nom é meu anjo da guarda, nom pode salvar a minha alma. Você pode defender-me de um terrorista, de um criminoso, pode evitar umha bala e defender a minha vida humana, intervir no caminho do meu destino humano, mas nom poderia salvar-me se eu fosse um Fausto que vendesse a alma ao demo como na obra do senhor Goethe. O senhor Goethe foi um grande sábio, abofé.

...

Usted es un escolta, un guardia, no un ángel de la guardia.

A mi ángel de la guarda lo maté yo un día, no me cree, ¿verdad que no, Francisco?

No me cree, aunque no se atreve a sonreír delante de mí, por dentro se ríe. O cuando le hagan el relevo dentro de unas horas, entonces cuando crea que yo no lo veo puede que se atreva a reírse. Sin embargo es cierto, siendo yo un muchacho, una tarde en un prado apartado maté a mi ángel de la guarda, fue ahí en esa hora del morir el sol. La Iglesia me enseñó de niño que todos tenemos un ángel de la guarda, usted también, Francisco.

(- Sí, señor.)

Sin embargo yo no lo tengo, soy el único hombre que no lo tiene. Tenía que ser libre, para ser yo enteramente y lo maté por eso. Y si no era mi ángel era algo o alguien. Fuese lo que fuese, lo maté para ser solo yo.

No, usted no es mi ángel de la guarda, no puede salvar mi alma. Usted puede defenderme de un terrorista, de un criminal, puede evitar una bala y proteger la vida humana, intervenir en el camino de mi destino humano, pero no podría salvarme si yo fuese un Fausto que vendiese el alma al diablo como en la obra del señor Goethe. Desde luego el señor Goethe fue un gran sabio, conoció el poder cuando lo tuvo ante si y lo veneró.

...

Lei è solo la mia scorta, un custode, ma non un angelo custode.

Sono stato io ad uccidere un giorno il mio angelo custode, lei non mi crede, vero Francisco? (- Sissignore.)

Non mi crede, anche se non osa sorridere davanti a me, sta ridendo comunque. Oppure quando fra qualche ora le daranno il cambio, quando sarà sicuro che io non la possa vedere, forse avrà il coraggio di ridere. In ogni caso è vero che un pomeriggio, quando ero ragazzo, ho ucciso il mio angelo custode, in un campo, proprio lì, al tramonto. Da bambino la Chiesa mi ha insegnato che tutti abbiamo un angelo custode, anche lei, Francisco.

Tuttavia io non ce l'ho, sono l'unico uomo a non averlo. Dovevo essere libero per essere veramente me stesso, e per questo l'ho ucciso. E se non era il mio angelo custode, qualcosa comunque era, o qualcuno. Ad ogni modo, fosse chi fosse l'ho ucciso per poter essere me stesso.

No, lei non è il mio angelo custode, non può salvare la mia anima. Lei può difendermi da un terrorista, da un criminale, può evitare una pallottola e proteggere la vita umana, interferire sul mio destino umano, ma non potrebbe salvarmi se io fossi un Fausto che avesse venduto l'anima al diavolo come nell'opera del signor Goethe. Indubbiamente il signor Goethe è stato un grande saggio, ha conosciuto il potere quando lo ha avuto davanti a sé e lo ha venerato.

...

*Riferimenti bibliografici*

- De Toro Suso (1993), *Tic-tac*, Vigo, Xerais. Trad. esp. de Basilio Losada (1994), *Tic-tac*, Barcelona, S.A. Ediciones B.
- (1998), *Círculo. Da materia dos soños*, Vigo, Xerais.
- (2004), *El príncipe manco*, Barcelona, Lumen.
- (2006), *Home sen nome*, Vigo, Xerais. Trad. esp. de Belén Fortes, Suso de Toro (2006), *Hombre sin nombre*, Barcelona, Lumen. Trad. it. di Fabio Angelli (2008), *Uomo senza nome*, Narni, Gran Vía.
- (2014), *Somnábulo*, Vigo, Xerais. Trad. esp. de Suso de Toro (2014), *Sonámbulos*, Madrid, Alianza Editorial.